

NOTIZIARIO DELLA



Marina

Anno LVII - n. 9 settembre 2010

Nave Comandante Borsini e l'attività UNIFIL



Nave Aviere nel SNMG2



AFGHANISTAN - Herat, 17 settembre 2010

La Marina ricorda il
Capitano dell'Esercito Alessandro Romani,
classe 1974, in forza al IX Reggimento
paracadutisti Col. Moschin
caduto nell'adempimento del proprio dovere



NOTIZIARIO DELLA MARINA

Periodico della Marina Militare
fondato nel 1954
Iscrizione Tribunale di Roma
n. 396/1985 del 8 agosto 1985

Direttore Responsabile
Contrammiraglio Antonino PARISI

Vice Direttore
Capitano di Fregata Leonardo MERLINI

Capo Redattore
Antonio COSENTINO

Redazione
Tenente di Vascello Carmela BOMMINO
Capo 1° cl. Oberdan SGARAMELLA
Capo 2° cl. Michele FARINA
Sottocapo 2° cl. Marcello GINESTRA
Rosalba COMISI

Direzione e Redazione
MARINA MILITARE
Ufficio per la Comunicazione
Redazione del "Notiziario della Marina"
Piazzale della Marina, 4 - 00196 Roma
Tel. 06/36805556 - Fax 06/36806318
mstat.notiziario@marina.difesa.it

NORME PER LA COLLABORAZIONE

Il Notiziario è organo di informazione interna e la collaborazione è aperta a tutti.

Gli elaborati, inediti ed esenti da vincoli editoriali, investono la diretta responsabilità dell'autore, rispecchiandone le idee personali.

Gli articoli (minimo una cartella pari a 1.800 battute) dovranno pervenire all'indirizzo di posta elettronica sopra citato oppure, potranno essere consegnati a mano presso gli Uffici della Redazione, entro e non oltre 10 giorni dall'evento, corredati di foto (in formato tif o jpg, con dimensione minima 18x13 cm e con definizione pari a 300 dpi/pollice) e didascalie. Gli elaborati dovranno essere redatti evitando l'uso di acronimi e, se del caso, vanno esplicitati in maniera chiara, precisa ed esauriente.

L'accoglimento degli articoli o di proposte di collaborazione, non impegnano il Notiziario alla pubblicazione né alla retribuzione.

Gli stessi non verranno restituiti, mentre foto e disegni saranno a disposizione per l'eventuale ritiro presso la Redazione per sei mesi. Dal momento della retribuzione l'autore cede ogni diritto di esclusività d'utilizzo al Notiziario.

La Direzione si riserva il diritto di dare all'articolo l'impostazione e i tagli ritenuti più opportuni.

Al fine della corresponsione del compenso di collaborazione, è indispensabile che il collaboratore rediga una dichiarazione firmata in calce contenente: Grado/Titolo, Cognome e Nome, luogo e data di nascita, codice fiscale, aliquota IRPEF massima applicata (deducibile dalla busta paga/stipendio), residenza (indirizzo, n° civico, CAP, località, provincia), recapito telefonico, domicilio ove inviare il compenso o eventuali estremi bancari (Banca, IBAN) per l'accredito. Nessuna parte dei testi e delle illustrazioni può essere riprodotta senza l'autorizzazione scritta dell'editore.

Segnalazioni di cambio indirizzo dovranno pervenire via e-mail o fax ai recapiti della Redazione.

Fotolito, Stampa e Distribuzione
Società Editrice IMAGO MEDIA
81010 Dragoni (Caserta)
Tel/Fax +0039 0823 866710
www.imagomedia.it

Chiuso in Redazione il 30 settembre 2010

settembre 2010

Anno LVII - n° 9



Nave Comandante Borsini e l'attività Unifil



La Marina ricorda il collega dell'Esercito caduto nell'adempimento del suo dovere



9° Concorso di narrativa 2011



Nave Aviere in navigazione

Nave Comandante Borsini e l'attività Unifil di Cesare Cheli	2	Il forzamento del porto di Gibilterra	26
Esyo 2010 di Dario Colasanto	5	Il Fondo Inpdap di finanziamento per iscritti e pensionati di Patrizia D'Attanasio	27
Nave Aviere nel Secondo Gruppo Navale Permanente della NATO di Andrea Bonsignori	6	La visione dei colori di Giovanni Iacono	31
Sempre più protagonista la componente di Contromisure Mine di Claudio Cuomo	8	Un Arsenale di qualità di Federico Fontana	34
Nave Libeccio a Port Victoria di Eustachio Ferrulli	10	140 anni Roma Capitale	35
Vigilanza Pesca di Ugo Rizzardo	11	Cittadinanza onoraria di Sabaudia di Ebe Pierini	36
Le Operazioni	12	La statua della Madonna del Caneto emerge dalle profondità del mare di Tiziano Scarpina	37
Le attività del Capo di Stato Maggiore	14	Passaggi di consegna	38
Programma FREEM Cerimonia di impostazione della terza Unità	15	Un futuro migliore per i daini dell'Istituto Vallauri di Roberto Desideri	42
Nasce il logo del Regional Seapower Symposium di Venezia di Davide Galli	16	Gli atleti della Marina Militare nelle varie discipline	43
Attività estiva del 74° Gruppo Navale Addestrativo di Laura Burbassi	18	Meeting delle Regioni e "Canoa-giovane"	45
Sommersgibilista... quando la scelta fa la differenza	20	Corsi velici per gli allievi Marescialli	46
Giovani Ufficiali in visita su una nave statunitense di Roberto Caramanna	21	Traversata a nuoto Corsica	46
L'arcipelago di La Maddalena e la Marina Militare: gli ultimi 100 anni di Francesco Cherchi	22	... per non dimenticare che siamo marinai di Francesco Cherchi	46
La versione cantata della Preghiera del Marinaio	24	Double Trap 2010 di Alberto Gusmano	47
		Recensioni	48

NAVE COMANDANTE BORSINI E L'ATTIVITA' UNIFIL



LIBANO

Dopo 103 giorni di attività fuori sede, Nave Comandante Borsini rientrerà l'8 ottobre nel porto di Augusta. Il 27 giugno scorso l'unità, al Comando del Capitano di Fregata Simone Malvagna, aveva lasciato le coste italiane per dirigere verso il Libano dove, il 30 giugno, ha rilevato nave Euro come nave sede di Comando della Maritime Task Force (MTF) delle Nazioni Unite, al comando del Contrammiraglio Paolo Sandalli. Nave Comandante Borsini è la prima unità della sua classe ad essere impegnata in questa tipologia di missione come nave sede di Comando; grazie ad una maggior disponibilità di posti branda e alle capacità di telecomunicazioni (TLC) è stato possibile accogliere a bordo un "core staff"

dell'Ammiraglio Comandante la MTF, consentendogli di svolgere dal mare, su delega del Force Commander di UNIFIL, il Comando e Controllo della MTF costituita da nove Unità di cinque diverse nazionalità. Dalla "piccola grande Flagship", l'Ammiraglio ha esercitato per due mesi la leadership italiana sulla componente marittima delle Nazioni Unite in Libano.

Nave Borsini, grazie alle capacità di comando e controllo dal mare, ha inoltre assolto con grande determinazione e impegno i compiti di coordinamento di tutte le Unità navali in una fascia di mare, ampia circa 5000 miglia quadrate, prospiciente la costa libanese, permettendo, senza soluzione di continuità, il controllo di tutto il traffico mercantile in ingresso ed uscita dai porti libanesi. Inoltre, ha cooperato

con le Lebanese Armed Forces - Navy (LAF-N), adottando un programma addestrativo congiunto finalizzato ad incrementare le capacità operative della loro Marina per poter esercitare, autonomamente, il controllo delle proprie aree marittime.

Nei tre mesi di permanenza di Nave Comandante Borsini in area di operazioni, sono stati identificati e classificati più di milleseicento mercantili. Per cinquanta di essi è stata avanzata una specifica segnalazione alle autorità libanesi che hanno proceduto alla verifica della documentazione e alla ispezione del carico al momento dell'arrivo in porto. La presenza di una MTF sotto bandiera UN e l'azione di sorveglianza condotta hanno, di fatto, riaperto le importanti vie di comunicazione commerciale da e per il Medio Oriente



chiese in seguito agli avvenimenti del 2006. Parallelamente all'attività operativa, è stato sviluppato un programma addestrativo interno alla MTF, per mantenere un adeguato livello di interopera-

bilità delle Forze in mare, e uno congiunto con la catena delle stazioni radar costiere della LAF-Navy che sono responsabili della sorveglianza della fascia litoranea. Significativo è inoltre il recentissimo contributo fornito da due motovedette libanesi che hanno operato all'interno della MTF a dimostrazione dell'elevato interesse li-



Nave Comandante Borsini in pattugliamento con una Unità della Marina libanese.



banese al miglioramento delle proprie capacità. Alla fine di agosto, giunti al termine del mandato italiano al Comando della Forza Navale delle Nazioni Unite, l'Ammiraglio e il suo staff sono rientrati in Italia restituendo al Force Commander la responsabilità del controllo operativo della MTF. Mentre Nave Comandante Borsini ha continuato a svolgere, a livello tattico, i compiti assegnati per di controllo del traffico mercantile fino alla fine del mese di settembre, lasciando l'area di operazioni e interrompendo, per il momento, il contributo nazionale alla componente marittima dell'Unifil. Permane invece il contingente terrestre di quasi milleottocento militari. Con oltre 1700 ore di moto e più di 11.300 miglia percorse si

chiude l'impiego di Nave Comandante Borsini al servizio delle Nazioni Unite: dopo più di tre mesi di permanenza in zona d'operazioni, settanta giorni trascorsi complessivamente in mare e aver visitato i porti di Beirut (Libano), Limassol (Cipro) e Mersin (Turchia) dove ha offerto una valida occasione per supportare la diplomazia nazionale e dare lustro alla Marina Militare. Tra gli eventi significativi è utile ricordare le visite dell'Ambasciatore italiano a Cipro, Dott. Alfredo Bastianelli e dell'Ambasciatore italiano a Beirut, Dott. Gabriele Checchia e il saluto dell'Ammiraglio Sandalli alla presenza delle autorità militari libanesi, Unifil e diplomatiche dei Paesi coinvolti nella missione che hanno avuto modo di esprimere stima per la professionalità della Marina e gratitudine per il contributo italiano alla pace in quest'angolo di mondo. L'Unità è stata inoltre interessata

dal progetto "M.G. Cutuli" che vede alcuni giovani che si affacciano al giornalismo in teatro di operazioni e che hanno potuto "assaporare", per una giornata, l'esperienza di inviati a bordo di un'Unità Navale in missione. Il 28 settembre in porto a Beirut il Vice Comandante di Unifil, il Gen. Santi Bonfanti, ha conferito a ciascun membro dell'equipaggio schierato sul ponte di volo la medaglia commemorativa della missione, lodando l'impegno e la professionalità dimostrati durante l'intenso periodo trascorso sotto la bandiera dell'ONU. Nella stessa occasione, l'Ambasciatore d'Italia in Libano ha salutato l'equipaggio del Borsini ringraziando la Marina per il pregevole contributo fornito nel creare condizioni di stabilità in Libano e per la professionalità dimostrata nell'assistere la Marina libanese nella sua crescita operativa.

Cesare Cheli ■

Una occasione di crescita culturale e professionale

ESYO 2010

LIMASSOL

L'edizione 2010 dell'ESYO (European Seminar for Young Officers) è stata ospitata dalla Marina cipriota, che ha organizzato i lavori a Limassol. L'attività ha visto la partecipazione di un nutrito gruppo di giovani ufficiali delle marine europee, inclusa la nostra, rappresentata dal Tenente di Vascello Dario Colasanto di Nave Etna.

L'ESYO nasce come iniziativa collaterale al CHENS (Chief of the European Navies) a cui partecipano i Capi di Stato Maggiore delle Marine europee che aderiscono alla UE o alla NATO.

Scopo del CHENS è l'approfondimento, in maniera collegiale, delle problematiche internazionali di maggiore attualità a carattere militare-marittimo e lo sviluppo di strategie condivise nei confronti

delle minacce che i moderni scenari paventano nel dominio marittimo.

Mentre i Capi di Stato Maggiore si riuniscono per la condivisione delle linee guida per le future attività di sviluppo, gli ufficiali designati a costituire i diversi working group si confrontano con incontri dedicati, o tramite i sistemi di comunicazione disponibili. Il seminario destinato ad una rappresen-

ta di giovani ufficiali delle marine aderenti al CHENS ha come obiettivi principali la promozione della conoscenza reciproca attraverso il confronto su temi professionali di respiro internazionale, l'arricchimento culturale e la creazione di occasioni in cui far maturare e consolidare rapporti di amicizia.

Nel corso dell'ESYO 2010, sono



stati affrontati il fenomeno della pirateria in Corno d'Africa (Operazione Atalanta), la situazione in Libano (Operazione Unifil Marops) e le problematiche associate al SAR marittimo con il suo spiccato con-



notato internazionale ed inter-agenzia. La visibilità della Marina Italiana è stata ampia, in considerazione del duraturo impegno in Atalanta e Unifil-Marops. In particolare, i lineamenti peculiari della missione in Libano sono stati presentati dal Contrammiraglio Paolo Sandalli, assistito da alcuni ufficiali del suo staff. La vicinanza a Cipro dell'area di operazione della Task Force 448 ha dato ancor più risalto all'efficace operato della compagine marittima di UNIFIL, le cui unità hanno spesso sostato a Limassol, svolgendo periodicamente attività addestrativa congiunta con la marina cipriota.



Dario Colasanto ■

Nave Aviere nel Secondo Gruppo Navale Permanente della NATO

ROTA - SPAGNA

Il 9 settembre nel porto spagnolo di Rota, Nave Aviere si è integrata nel Secondo Gruppo Navale Permanente della NATO (SNMG2), la forza navale multinazionale che fa parte della Forza di Reazione Rapida della Nato (Nato Response Force) e che opera sotto il Comando della Componente Marittima Alleata del Sud Europa di Napoli (MCC HQ Naples).

Oltre al pattugliatore di squadra Aviere, al comando del Capitano di Fregata Renato Micheletti, fanno parte della SNMG2 anche la fregata olandese HNLMS De Zeven Provinci-



en con compiti di nave di bandiera su cui è imbarcato il Comandante Michiel Bart Hijmans e altre tre navi militari appartenenti a Germania

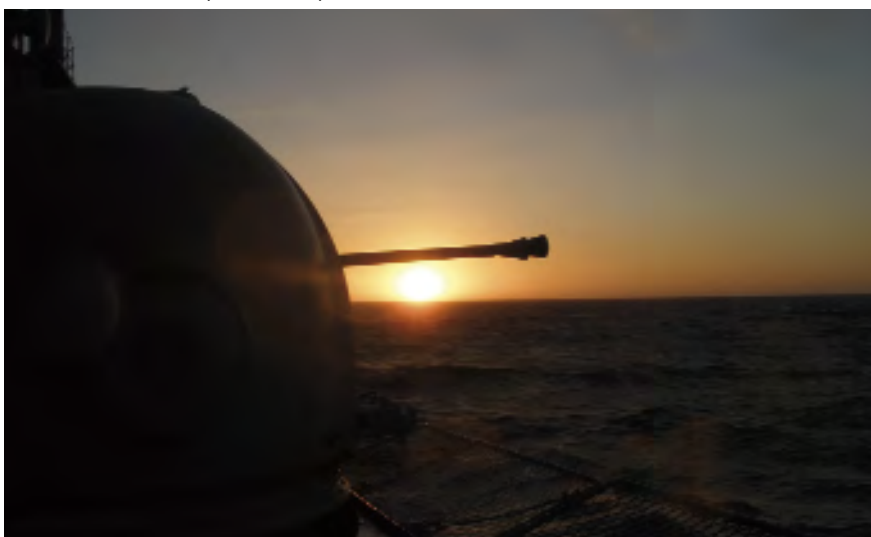
(FGS Bremen), Grecia (HS Themistokles) e Turchia (TCG Barbaros).

Varie autorità sono intervenute per l'occasione nel porto di





L'Ammiraglio di Squadra Luigi Binelli Mantelli, Comandante in Capo della Squadra Navale, in visita su Nave Aviere.



Rota dove Nave Aviere ha ospitato a bordo, l'Ambasciatore Olandese in Spagna, S.E. Peter Van Wulffen Palthe, il Comandante delle forze d'altura spagnole (ALNAV) Ammiraglio

Cuadrillero Pinilla, il Capo dello Stato Maggiore del Comando in Capo della Flotta spagnola (JEMEFLOT) Contrammiraglio Fernando Zumalacárregui, il Commodoro Olandese ed alcuni membri del suo staff.

Nel pomeriggio il Commodoro Hijmans ha tenuto una conferenza stampa con rappresentanti dei mass media locali durante la quale ha esposto la composizione del Gruppo Navale e le

attività che lo vedono impegnato.

Il Gruppo Navale ha successivamente lasciato il porto di Rota per fare rotta verso Casablanca (Marocco), per una visita inserita nell'attività del dialogo Mediterraneo della NATO. L'occasione ha fornito l'opportunità per effettuare una serie di esercitazioni con la Reale Marina Marocchina ed in particolare con la Fregata Mohammed V. impiegando procedure e tecniche comuni, sono state svolte manovre cinematiche, esercitazioni di telecomunicazioni e di difesa passiva.

Durante l'incontro tra gli ufficiali della SNMG2 e le autorità militari marocchine, e' stata ribadita l'importanza che il rapporto tra l'Alleanza Atlantica e la nazione nord-africana hanno per il conseguimento di condizioni di stabilita' della regione maghrebina.

Il gruppo navale NATO sarà successivamente impegnato sia nell'area atlantica, dove parteciperà all'esercitazione NATO Joint Warrior 2010, sia nel bacino Mediterraneo, dove parteciperà all'operazione Active Endeavour e all'esercitazione Mali Balina 2010 con la Marina turca.

Andrea Bonsignori ■





Sempre più protagonista la componente di Contromisure Mine

Un mese di Settembre molto intenso si è appena concluso per il Comando delle Forze di Contromisure Mine. Attività operative nazionali, impegni internazionali ed avvistamenti istituzionali emotivamente intensi hanno coinvol-

to gli equipaggi delle unità Cacciamine e di COMFOR-DRAG. Il mese si è aperto con la partenza di Nave Alghero per Taranto, dove è tuttora impegnata nell'addestramento alla difesa antincendio ed antifalla presso il centro di eccel-

lenza della Marina (MARICENTADD). Quindi Nave Numana, al comando del T.V. Andrea Crucitti, dopo un intenso anno di preparazione ha lasciato il porto di La Spezia aggregata al gruppo standing di contromisuremine della Nato





(SNMCMG2) che li vedrà impegnati fino alla prima decade di dicembre nelle acque del mediterraneo. Il gruppo della Nato (di cui fanno parte anche Turchia, Spagna, Grecia e Germania) ha preso parte all'esercitazione multinazionale Olives

Noires 2010 organizzata dalla Marine National francese. A questa ha partecipato oltre al team di COMFORDRAG per la condotta del veicolo subacqueo autonomo Remus (insieme a norvegesi e portoghesi), anche il gruppo navale dell'EU-

ROMARFOR, composta da Francia, Portogallo, Spagna e Italia con la presenza di Nave Milazzo al comando del TV Salvatore D'avena. Il tema della esercitazione è stata la bonifica da mine delle acque antistanti i porti di Saint Maries de la Mer e Mompellier (Tolone). Al termine la forza marittima Europea non permanente si è trasferita nelle acque marocchine di Casablanca per una attività congiunta (Multi Cooperative Exercise 10) nell'ambito delle operazioni marittime di interdizione operation (MIO) e soccorso in mare (SAR). Gli impegni operativi nazionali invece hanno visto Nave Gaeta al comando del TV Vincenzo Pulpito, impegnata nella campagna di mappatura e bonifica delle rotte sicure di accesso ai porti di Augusta e Taranto (Route Survey).

Claudio Cuomo ■



Una piattaforma per importanti scambi culturali e diplomatici

Nave Libeccio a Port Victoria

La fregata Libeccio, al comando del Capitano di Fregata Antonio Galiuto, dal 29 luglio scorso è inserita nella Forza Navale dell'Unione Europea EUNAVFOR. Tra i compiti assegnati alla forza navale rientrano la scorta ai mercantili del WFP (World Food Program), la scorta ai mercantili della missione in Somalia dell'Unione dei Paesi Africani AMISOM (African Union Mission in Somalia), nonché l'attività di contrasto alla pirateria marittima nelle acque del Golfo di Aden e nell'Oceano Indiano.

Il 15 settembre, Nave Libeccio ha iniziato una sosta operativa a Port Victoria, una delle capitali più piccole al mondo, nello splendido arcipelago delle Seychelles.

Il giorno seguente sono state ricevute a bordo alcune autorità diplomatiche e militari tra cui: S.E. Ambasciatore di Francia Philippe Delacroix, S.E. British High Commissioner Matthew Forbes, Miss Amanda Hunt rappresentante del Ministero degli Affari Esteri, il Console Onorario Italiano Sig. Claudio Izzi accompagnato dai Signori La Polla (i due italiani più anziani residenti alle Seychelles), l'autorità portuale Captain Percy Laporte ed il Colonnello Donald Gertrude capo della Guardia Costiera delle Seychelles, accompagnato dal suo comandante in seconda.

Nel corso della visita è stato evidenziato l'impegno profuso dall'Italia e dall'Unione Europea nel contrasto al fenomeno

della pirateria nelle acque dell'Oceano Indiano, al fine di garantire la libertà di navigazione e proteggere il traffico mercantile. A tal proposito, sono state citate le numerose

missioni portate a termine con successo dalle Navi di EUNAVFOR e, più in particolare, da Nave Libeccio che è impegnata per il secondo anno consecutivo nel contrasto al fenomeno della pirateria. Gli invitati hanno così avuto modo di apprezzare le capacità operative dell'Unità, visitando anche quei locali come la plancia e la centrale operativa di combattimento, che sono stati oggetto, nel recente passato, di un intenso ammodernamento tecnologico e che - di fatto - con la loro efficacia operativa, rappresentano un vero

punto di forza per il conseguimento delle missioni assegnate all'Unità.

Il valore aggiunto della visita, tuttavia, è stato certamente legato all'importante occasione fornita a tutte le autorità e rap-

presentanze presenti di approfondire alcuni aspetti del fenomeno della pirateria nell'Oceano Indiano. Tutti gli intervenuti, infatti, si sono soffermati a lungo sulle conseguenze e sull'impatto economico che tale attività reca - da alcuni anni ormai - all'arcipelago delle Seychelles, la cui economia si basa principalmente sul turismo e sulla pesca d'altura. Entrambe le risorse sono minacciate dalla pirateria somala, che dispone oramai di un'organizzazione tale da potersi spingere a centinaia di miglia ad Est della costa africana, fino a raggiungere le acque dello Stato arcipelagico, che per questo motivo e soprattutto per la sua posizione geostrategica al centro dell'Oceano Indiano, ha visto aumentare negli ultimi anni la presenza di militari sulle sue 115 isole a scapito, purtroppo, del numero dei turisti che è notevolmente diminuito.

Eustachio Ferrulli ■



Prima esperienza operativa di due giovani Ufficiali

Il 16 agosto 2010 è iniziata per noi, Ufficiali del 1° Anno Applicativo dell'Accademia Navale, l'attività estiva presso COMFORPAT, dopo circa un mese a bordo di Nave Orsa Maggiore.

Destinati a bordo di Nave Driade, abbiamo trascorso i primi giorni partecipando ad alcune conferenze mirate anche all'indispensabile conoscenza nave. Naturalmente il Comandante della Nave, Capitano di Fregata Massimo Brisigotti, ci ha dato subito il benvenuto mettendo a nostra disposizione l'intera Unità e l'equipaggio ed assicurandoci che di lì a poco avremmo iniziato un'attività per noi nuova ed estremamente interessante, durante la quale ci sarebbe stata data la possibilità di fare pratica nella condotta delle Nave e di partecipare attiva-



mente alla missione assegnata. Così il 21 agosto 2010, alle ore 18:00, Nave Driade ha mollato gli ormeggi dalla banchina Tullio Marcon della Base Navale di Augusta per effettuare le attività di Vigilanza Pesca (VI.PE.) e di Controllo di Flussi Migratori (C.F.M.) nello Stretto di Sicilia. Nuova esperienza per noi, giovani Ufficiali del Corso CAESAR che, dopo le campagne ad-



destrative su Nave Amerigo Vespucci nel 2007 e Nave San Marco nel 2008, e l'attività di Tirocinio Navale di Manovra nel 2009, abbiamo avuto la possibilità di essere impegnati per la prima volta in una vera e propria attività operativa a bordo di un'Unità.

Sin da subito siamo stati impiegati nei servizi di Guardia in Plancia, affiancati dal Capo Componente Armi, che si è reso sempre disponibile nel darci delucidazioni e spiegazioni di ogni sorta. Con lui l'intero Reparto Operazioni (ed in particolare il Capo Reparto TV Daniele Giorgini) che ha lavorato in modo assiduo sia in fase di pianificazione, che nella gestione di tutte le attività previste dalla missione.



Tutto l'equipaggio ha sempre dato il suo instancabile contributo in ogni circostanza. Infatti è proprio questa una delle caratteristiche che più ci ha colpito della vita di Bordo; lo spirito di gruppo, la disponibilità e l'abnegazione che ogni componente della Nave ha mostrato nelle diverse circostanze, operative e di esercitazione (NAVEX, Assunzione di Ruoli, Esercitazioni di tiro con armi portatili), e che solo l'attività in mare è in grado di fortificare. Oltre a questo, era chiara la consapevolezza in ognuno di noi dell'importanza della missione che ci trovavamo a compiere, nella quale saremmo potuti essere l'unica salvezza per decine di persone...una grandissima responsabilità!

Così, ora che questa fantastica avventura è giunta al termine, abbiamo potuto tirare un po' le somme e renderci conto di essere tornati in porto arricchiti sia professionalmente, avendo preso parte ad una delle attività operative di cui tanto abbiamo sentito parlare e che, nel prossimo futuro, ci potrebbe vedere impiegati, ma anche dal punto di vista umano, grazie ad un'esperienza che certamente porteremo con noi per il resto della nostra carriera.

Ugo Rizzardo ■



Operazione Strade Sicure/Strade Pulite
Operazione di sorveglianza a siti sensibili sul territorio nazionale in concorso alle Forze di Polizia
Personale Reggimento San Marco



KFOR - Joint Enterprise
Operazione NATO di presenza e deterrenza per il mantenimento della sicurezza in Kosovo
Istruttori Navali

Rifornimenti Idrici Arcipelago Toscano
Nave Bormida

SNMG2
Gruppo Navale permanente della NATO
Nave Aviere



Vi.Pe. - Controllo dei Flussi Migratori
Operazioni Nazionali di difesa e Sicurezza Marittima presenza e sorveglianza
Navi Cassiopea, Fenice, Libra, Minerva
Personale RSM, MPA BR-1150 Atlantic, SH-3D, AB 212, EH-101



ACTIVE ENDEAVOUR
Operazione marittima NATO contro il terrorismo internazionale
Nave Zeffiro



Campagne di Istruzione
Nave Amerigo Vespucci in Mar Mediterraneo e Mare del Nord
Nave San Giusto in Oceano Atlantico e Mar Mediterraneo
Nave Palinuro in Mar Mediterraneo
Nave Orsa Maggiore in Mar Mediterraneo
Nave Stella Polare in Mar Mediterraneo
Nave Corsaro II in Mar Mediterraneo



Campagne Fari in Mar Tirreno
Nave Levanzo
Nave Tavolara



Campagne Idrografiche
Nave Magnaghi nello Stretto di Sicilia
Nave Galatea nello Stretto di Sicilia
Nave Aretusa in Mar Ionio



Le Operazioni



SNMCMG2

Gruppo Navale di Contromisure Mine della NATO
Nave Numana



Maritime Task Force - UNIFIL

Pattugliamento marittimo ed assistenza alla marina libanese
Nave C.te Borsini



ISAF Afghanistan

Assistenza militare alle Forze Armate afgane e stabilizzazione dell'Afghanistan
Task Group Pantera, Personale RSM, GOI



M.F.O. SINAI

Controllo e verifica della libertà di navigazione nello Stretto di Tiran
GRUPNAVCOSt 10
Navi Esploratore, Sentinella, Staffetta
Personale RSM



NATO Training Mission Iraq

Assistenza militare alle Forze Armate irachene
Istruttori navali



SNMG1-Ocean Shield

Gruppo Navale permanente della NATO
Operazione NATO di contrasto alla pirateria in acque somale
Nave Bersagliere



Operazione Atalanta

Operazione EU di contrasto alla pirateria in acque somale
Nave Libeccio



Il rientro di Nave San Giusto

L'Ammiraglio Bruno Branciforte il 17 settembre si è recato a Livorno per il rientro dalle rispettive campagne addestrative di nave San Giusto e delle altre navi scuola a vela. (Capricia, Corsaro Secondo, Orsa Maggiore e Stella Polare). Il Capo di Stato Maggiore ha espresso il proprio apprezzamento per l'operato degli aspiranti guardiamarina della terza classe e degli allievi ufficiali della seconda classe che al termine delle campagne addestrative hanno ricevuto la promozione ai gradi superiori.

Un saluto particolare è stato rivolto agli allievi stranieri appartenenti alle marine di Albania, Giordania, Perù, Ucraina, Marocco e Francia che hanno condiviso l'attività a bordo con i colleghi italiani.



Visita ufficiale in Oman

L'Ammiraglio Bruno Branciforte, dal 19 al 21 settembre, si è recato in visita ufficiale in Oman. In tale circostanza, il Capo di Stato Maggiore della Marina ha avuto colloqui con il suo omologo omanita ed il suo staff; ha, inoltre, incontrato il Capo di Stato Maggiore dell'Areonautica, il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, l'Ispettore Generale della Polizia dal quale dipendono le Capitanerie di porto e l'Ambasciatore italiano in Oman. Nel corso della permanenza, l'Ammiraglio ha potuto visitare le strutture addestrative della Marina omanita, la base navale e l'arsenale di Wuddam.

Visita alle infrastrutture di Napoli

Il 29 settembre il Capo di Stato Maggiore si è recato a Napoli per effettuare una visita alle infrastrutture locali. L'Ammiraglio è stato accolto dal Comandante in Capo del Dipartimento dello Jonio e del Canale d'Otranto, Ammiraglio di Squadra Andrea Toscano e dal Comandante del Distaccamento di Napoli, Capitano di Vascello Gaetano Di Terlizzi.





Programma FREMM

Cerimonia di impostazione della terza Unità

RIVA TRIGOSO

L'ammodernamento dei mezzi è un preminente fattore di scelta e di risposta alle esigenze operative della Forza Armata. Il naviglio e le funzioni che i vari tipi di nave assicurano vanno adeguati sistematicamente.

Una nuova generazione di fregate, le FREMM (Fregate Europee Multi-Missione), che stanno nascendo come progetto congiunto tra Italia e Francia, sostituiranno le fregate italiane delle classi Lupo/Maestrale e le fregate francesi delle classi Tourville e Georges Leygues.

Le fregate italiane saranno realizzate in due versioni: ASW (Anti Submarine Warfare) per il ruolo antisommergibile e General Purpose per l'attacco al suolo in profondità e il bombardamento controcosta in appoggio alle forze da sbarco. Entrambe le versioni dispongono di un sistema di autodifesa antiaerea AAW (Anti Air Warfare) basato su missili Aster 15 e Aster 30 e di un sistema di difesa ASuW (Anti Surface Warfare) basato sul missile Teseo/OTOMAT per le navi italiane e sul missile Exocet per quelle francesi.

Il programma di cooperazione internazionale

Uno dei tronconi della seconda Unità in attesa della saldatura con il troncone prodierno.



italo-francese FREMM prevede per l'Italia l'acquisizione di dieci fregate multi-missione (sei di tipo General Purpose e quattro di tipo antisommergibile). L'esigenza francese è invece relativa a undici unità navali in versione antisommergibile. Pertanto il programma prevede, nel complesso, la costruzione di ventuno navi per entrambe le Nazioni.

Il progetto FREMM segue la logica di collaborazione tra le industrie difesa italiane (tramite Orizzonte Sistemi Navali, Società di ingegneria navale costituita da Fincantieri e da Finmeccanica) e francesi (con DCNS), già sperimentato con la realizzazione del programma Orizzonte.

I lavori di costruzione per le prime due FREMM sono stati avviati nell'autunno 2009 e sono in avanzato stato di allestimento. A breve è previsto l'inizio delle prove in porto per la prima Unità General Purpose; il varo e le prove in mare saranno effettuate a partire dal mese di aprile 2011.

Il 14 settembre si è svolta la cerimonia di impostazione della terza Unità FREMM presso lo stabilimento Fincantieri di Riva Trigoso. Alla cerimonia hanno partecipato le rappresentanze dell'Ufficio Allestimento e collaudo nuove navi di la Spezia, dell'Ufficio tecnico navale di Genova e dello stabilimento.

red. ■

NASCE IL LOGO DEL REGIONAL SEAPOWER SYMPOSIUM DI VENEZIA



L'ottava edizione del Regional Seapower Symposium di Venezia per le Marine del Mediterraneo e del Mar Nero - a conferma della sempre maggiore importanza assunta - si è recentemente dotato di un logo ufficiale, allo scopo di identificare in maniera inequivocabile, anche graficamente, l'evento nel panorama internazionale.

In precedenza la veste grafica che ha accompagnato il Simposio e le attività ad esso associate era costituita da alcune riproduzioni di dipinti ad ambientazione veneziana. Tuttavia, per caratterizzare ulteriormente l'evento che condensa lo sforzo di Dialogo e Cooperazione della Marina, si è deciso di creare un simbolo che ne rafforzasse la riconoscibilità e la specificità, come dettato dalle regole della moderna comunicazione. A tal proposito è stato realizzato uno studio grafico, da parte del T.V. Davide Galli dell'Ufficio Politica Navale (3° Reparto Pianificazione Generale), che ha tenuto conto anche di quanto già consolidato in ambito International Seapower Symposium di Newport. Nel corso dello studio si è ritenuto opportuno evidenziare il legame tra il Simposio, la città di

Venezia e l'Istituto Studi Militari Marittimi (luogo di svolgimento dell'evento), seguendo un approccio originale e distintivo che rispondesse ai requisiti di immediatezza, leggibilità e adattabilità alle varie forme di utilizzazione possibili. In particolare l'evoluzione grafica dell'idea di base, progressivamente semplificata e stilizzata, ha portato all'attuale versione del logo, che è stato successivamente rielaborato anche in una gamma di varianti che considerasse le varie esigenze di utilizzo (stampa, incisioni, annulli postali, ecc).

Il logo si pone, in definitiva, l'obiettivo di rappresentare in modo immediato e biunivoco il Regional Seapower Symposium di Venezia, rispondendo ai requisiti peculiari di un simbolo grafico, ossia:

- Semplicità: grazie all'elevato livello di stilizzazione, risulta di facile lettura e comprensione, nonché di agevole rappresentabilità grafica;
- Compattezza: attraverso la presenza di soli elementi essenziali, che rappresentano la sintesi estrema dell'evento, conserva chiarezza e leggibilità anche a dimensioni ridotte;
- Originalità: la scelta di elementi specifici, combinati in modo creativo, conferisce al logo un carattere distintivo ed un no-

tevole livello di differenziazione rispetto a loghi associati ad altri Simposi marittimi;

- Identificabilità: mediante il tentativo di riflettere appropriatamente ed in modo graficamente efficace le caratteristiche e la natura dell'evento ad esso associato ne consente l'inequivocabile identificazione, rafforzandone l'identità e la specificità;

- Adattabilità e versatilità: l'ideoneità ad essere riprodotto nei formati e sui supporti più disparati, rimanendo riconoscibile, consente la promozione dell'evento su tutti i media con la medesima efficacia. Inoltre, aggiornando il campo relativo al numero dell'edizione, è possibile perpetuare l'impiego del logo anche per le successive edizioni del Simposio.

La sintesi che vuole rappresentare il Simposio di Venezia è raggiunta attraverso la raffigurazione di elementi che rievocano la città lagunare, l'Istituto Studi Militari Marittimi, il mare e le tematiche inerenti il "potere marittimo".

Ad una struttura della versione originaria piuttosto complessa e pesante si è sostituita, nel corso di circa due mesi, una versione finale più semplice e d'impatto, in seguito ad un processo di stilizzazione degli elementi e di al-

Le fasi dell'evoluzione del logo del Simposio.



leggerimento della configurazione generale, anche il contributo di alcuni sondaggi che hanno coinvolto colleghi ed amici producendo utili suggerimenti. Il logo è pertanto risultato globalmente efficace in seguito al gradimento espresso da una percentuale significativa di persone in servizio presso Palazzo Marina. A livello strutturale, l'elemento principale del logo è costituito dalla fusione di due simboli: il caratteristico "ferro" veneziano, che rappresenta in maniera inequivocabile la città di Venezia, ed il tridente del dio Nettuno, che - rifacendosi ad una antica tradizione iconografica - vede nello strumento tipico della divinità il simbolo della triplice capacità di dominare le acque (reggerle, agitarle, calmarle), ovvero del potere sul mare. La fusione di questi due elementi metallici simboleggia lo stretto legame tra la città lagunare (simboleggiata dal "ferro"), l'Istituto Studi Militari Marittimi (rappresentato dal tridente che figura anche nel logo di Maristudi) ed il potere marittimo (anch'esso simboleggiato dal Tridente, con riferimento ai poteri del dio Nettuno). All'elemento ferro-tridente è impressa una deformazione curvilinea che, da una parte, conferisce ad esso dinamicità, dall'altra lo porta ad avvolgere idealmente l'acronimo RSS (Regional Seapower Symposium). Tale conformazione sintetizza la centralità del Simposio, nella cornice di Venezia e dell'ISSMM, nell'affrontare le tematiche relative al mare. Il ferro-tridente è integrato all'interno di una forma associabile ad una sfera, a richiamare la connotazione internazionale del

Simposio attraverso un remoto riferimento al globo terrestre. Tale forma circolare, inoltre, risulta particolarmente efficace per un logo, in quanto espressione di semplicità, perfezione, sintesi ed equilibrio, come testimoniato anche dalla predominanza di logo con questa forma nel panorama mondiale.

L'emisfero superiore è costituito da due strisce che si armonizzano con la curvatura del tridente e che racchiudono, a partire dall'alto, il numero romano "VIII" (riferito al numero dell'edizione del Simposio) ed il termine "Venice". La disposizione inclinata dei suddetti elementi tipografici deriva dalla scelta di armonizzare le linee del testo con la direzione seguita dal tridente e con le forme che racchiudono le parole stesse. Il risultato è una disposizione del testo estremamente originale, che conferisce ulteriore dinamicità all'insieme, evitando inoltre sovrapposizioni incrociate di testo ed elementi grafici che comporterebbero da una parte maggior complessità costruttiva, e dall'altra rischierebbero di creare una certa confusione, inficiando la leggibilità del logo soprattutto in versione monocromatica e a dimensioni ridotte.

Il font del carattere è sobrio ed al tempo stesso elegante, risultando il giusto compromesso per non impoverire graficamente il risultato globale senza tuttavia appesantire eccessivamente l'insieme.

La struttura ferro-tridente è di colore grigio/argento, allo scopo di conferire una certa sobrietà cromatica all'elemento principale, rispettando al contempo la colorazione originale del ma-

teriale di cui entrambi gli elementi sono effettivamente costituiti (ferro).

La colorazione dorata del carattere vuole sottolineare la "preziosità" del contributo dottrinale che il Simposio fornisce, e si sposa con il grigio argentato di "ferro" e tridente.

La struttura emisferica che integra il ferro-tridente è caratterizzata da cromatismi (varie sfumature di blu) che per un verso rimandano a tonalità marine, per l'altro rievocano il colore (Blue Navy) universalmente associato alle Marine - protagoniste del Simposio - nonché quello dei loghi di alcune importanti organizzazioni internazionali storicamente partecipanti (UE, NATO, EUROMARFOR, IMO).

In conclusione si può affermare che questo logo, che verrà utilizzato anche per le prossime edizioni del Simposio, costituisce l'ultimo piccolo "tassello" nel grande mosaico di elementi che decretano il successo di questo avvenimento: il livello qualitativo e quantitativo di partecipazione, la rilevanza delle problematiche affrontate e l'adeguatezza delle soluzioni proposte, l'interesse suscitato nell'opinione pubblica attraverso i media - e non ultima una tradizione di ormai 14 anni - sono fattori che rendono innegabilmente il Regional Seapower Symposium di Venezia un evento di grande considerazione e risonanza internazionale che mira a discutere ed affrontare le problematiche di maggiore interesse per la sicurezza e la stabilità dei mari.

Davide Galli ■



Attività estiva del 74° Gruppo Navale Addestrativo

LA SPEZIA

L'attività delle navi Classe Aragosta del 74° Gruppo Navale Addestrativo è totalmente basata sui tirocini a favore degli Aspiranti del corpo di Stato Maggiore dell'Accademia Navale. Nel periodo estivo in particolare, viene effettuato a La Spezia un addestramento di tre settimane per ciascuno dei tre gruppi in cui vengono suddivisi i giovani ufficiali. Un periodo intenso, che li vede impegnati nell'acquisizione di maggiori conoscenze teoriche e maggior disinvoltura nell'esecuzione delle manovre e nel coordinamento di una plancia. Condividiamo quest'esperienza con gli aspiranti sentendo dalla loro viva voce come la stanno vivendo e chiedendo l'opinione di chi lavora con loro...

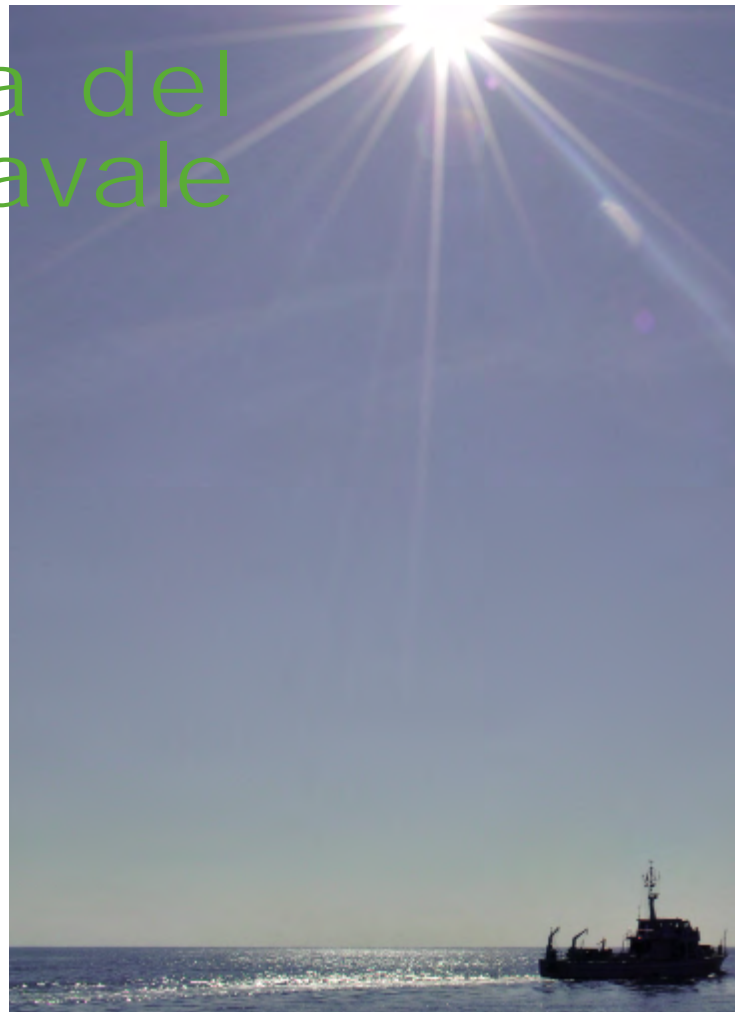
Che emozione suscita l'aver quasi totalmente nelle proprie mani la gestione della manovra?

Aspirante Guardiamarina Fabio Sanna: ovviamente la sensazione che si prova a condurre quasi in completa autonomia un'unità navale è molto forte; una sensazione dai contorni non delineati, difficilmente collocabile tra eccitazione ed apprensione. Emozione fulgida quanto istantanea, necessariamente soppiantata da una fredda determinazione nel momento della manovra stessa, fondamentale per la sua buona riuscita.

Quali sono state le principali difficoltà riscontrate nel mettere in pratica le lezioni apprese?

Aspirante Guardiamarina Paolo Bonora: tra le difficoltà incontrate la più diffusa è stata il primo approccio con l'equipaggio e il raggiungimento della collaborazione del team con i suoi membri, che si ottiene solo dopo un certo numero di uscite in mare. Un'altra problematica molto comune tra di noi è stato l'adattarsi in pochi giorni alle tre navi, ognuna delle quali con differenti limitazioni tecniche. A fine esperienza posso dire che l'impegno di tutti e l'affidabilità degli equipaggi hanno permesso di dare grandi risultati superando totalmente ogni incertezza che si è presentata.

E' d'obbligo ora cambiare prospettiva e parlare



con una persona tra quelle che quest'attività la gestiscono, la osservano, la valutano:

Qual è a parer suo il punto di forza di questo intenso e proficuo programma addestrativo? Cosa ha permesso di sviluppare il tirocinio fino a renderlo pressoché fondamentale nella formazione dell'ufficiale dello Stato Maggiore?

T.V. Marco Giovando - Comandante di Nave Porpora: posso affermare con certezza che l'elemento trainante di questo tirocinio





mente per la buona riuscita del corso non è sufficiente l'impegno dei nostri Aspiranti, infatti intorno al loro lavoro sono concentrate le energie di ciascun membro dei tre equipaggi, garanti dell'efficienza delle navi.

Chiediamo quindi ad uno di loro come trova quest'attività e com'è lavorare con potenziali comandanti che per ora sono solo giovani ufficiali che conoscono le check-list per metà e hanno ancora l' "occhio cinematografico un po' miope"...

Sottocapo di 3° Cl. SSC-TLC Fabio Greco su Nave Astice: sicuramente l'attività è molto proficua per gli Aspiranti, che con questa esperienza imparano a conoscere la Marina in tutte le sue sfaccettature. L'interazione con i membri dell'equipaggio risulta fondamentale; gli Aspiranti possono trovare in noi un riferimento o un supporto nello svolgimento dei vari compiti, condividendo a volte bei momenti di svago. Dal nostro punto di vista questa collaborazione è molto positiva perché ci proietta su quella che sarà la Marina del domani, facendoci conoscere i futuri comandanti.

Questa è la prima opportunità offerta agli Aspiranti dopo tre anni di studi in Accademia Navale, per fare pratica in prima persona a bordo delle unità della Marina Militare.

L'entusiasmo è palpabile in ciascuno dei frequentatori e fa presagire per tutti un arricchimento professionale e personale alla fine di questo breve ma intenso periodo.

Laura Burbassi ■

è il desiderio di far bene. E' questo che ha permesso un continuo processo di crescita fino a

portare il Tir.N.eMa. al livello attuale. Questa motivazione ha condotto i suoi coordinatori a migliorarlo in tutti i suoi aspetti e permesso ai suoi allievi di migliorare se stessi di giorno in giorno. E' così che ogni corso ha cercato di "soppassare" quello prima e ciascun team quello precedente, instaurando un clima di sana competizione. Ovviam-





Sommergibilista... quando la scelta fa la differenza

TARANTO

I frequentatori del 15° corso Sergenti di Mariscuola Taranto, il 2 e il 3 settembre, hanno avuto modo di "immergersi" nella componente subacquea visitando il Reparto Scuola Sommergibili del Comando delle Forze Subacquee. La visita è stata organizzata per fornire una panoramica d'insieme relativa alla componente sommergibili della Marina Militare, per una eventuale adesione alla stessa. A questo scopo il programma delle giornate è stato articolato in una visita guidata alla Scuola Sommergibili ed al Sommergibile Prini, preceduta da un briefing introduttivo.

L'attività ha consentito di evidenziare come la componente abbia raggiunto livelli di assoluta eccellenza a seguito di un consistente rinnovamento che ha interessato i mezzi e le strutture, oltre che l'organizzazione e gli iter formativi-addestrativi

del personale.

Sono state ben evidenziate le peculiarità, le tradizioni e le storiche caratteristiche distintive della componente sommergibili ed al contempo la modernità ed efficacia operativa che oggi la contraddistinguono. I segni distintivi sono i battelli Classe Todaro, che tanto lustro stanno dando alla Marina e le consistenti capacità addestrative offerte dalla Scuola Sommergibili attraverso i simulatori, tecnologicamente avanzati, di

cui è dotata.

La visita è stata l'occasione per fornire ai nuovi Sergenti utili elementi informativi sulle Forze Subacquee, anche attraverso la conoscenza diretta del personale sommergibilista intervenuto alla visita, orgoglioso di appartenere ad una componente che ha raggiunto indiscussi livelli di eccellenza nell'ambito della Difesa e a livello internazionale.

red. ■



Giovani Ufficiali in visita su una nave statunitense

NAPOLI

Il 16 settembre gli Ufficiali del Genio Navale frequentatori del secondo e terzo corso universitario, accompagnati dal Capitano di Fregata del Genio Navale Roberto Caramanna e dalla dott.ssa Teresa Merola (Public Affairs Specialist del Department of the Navy - United States Naval Support Activity), hanno svolto una interessante visita a bordo della unità navale della US Navy "2nd Lt. John P. Bobo".

La nave statunitense, in sosta presso le acque del Golfo di Napoli, appartiene alla categoria delle "Maritime Prepositioning Ships" (MPS), cioè unità mercantili adibite al trasporto di materiale logistico e di supporto per operazioni terrestri. Queste unità navali sono in grado di fornire l'occorrente a circa 17.000 Marines per trenta giorni di attività in qualsiasi teatro d'impiego.

Questa Nave appartiene al primo gruppo di "prepositio-



ning ships" (MPS Squadron one) in dotazione alla US Navy ed in servizio nel bacino del Mediterraneo e lungo le coste atlantiche europee ed africane; sono in costante navigazione nella zona di competenza e permettono di abbattere i tempi necessari per effettuare una risposta militare ad eventuali minacce belliche o disastri naturali in qualsiasi zona del mondo. Esistono altri due gruppi, composti entrambi da quattro unità MPS, dislo-

cati presso l'isola di Diego Garcia nell'Oceano Indiano e presso le Isole di Guam e Saipan nell'Oceano Pacifico.

Tali unità, vere e proprie navi mercantili tipo Container & Roll-On/Roll-Off, presentano un equipaggio misto composto da circa sessanta persone, di cui solo dieci sono militari.

Dopo il breve trasferimento in rada, la visita è iniziata con il saluto del Comandante, Comodore M. Ott; successivamente i giovani ufficiali hanno visitato i principali locali dell'unità con una panoramica su mezzi e materiali trasportati e hanno ricevuto un briefing sulle caratteristiche tecniche, missioni e dipendenza funzionale e gerarchica. L'occasione ha rappresentato un valido momento di arricchimento e crescita professionale, permettendo agli ufficiali visitatori di confrontarsi con una realtà operativa molto particolare come la US Navy.



Roberto Caramanna ■



L'arcipelago di La Maddalena e la Marina Militare: gli ultimi 100 anni

Il 17 settembre, presso la Scuola Sottufficiali Domenico Bastianini di La Maddalena, si è svolta la seconda giornata di studio sul tema "L'arcipelago di La Maddalena e la Marina Militare", per approfondire il tema dei complessi rapporti stabilitisi nel tempo tra la comunità maddalenina e la Forza Armata, con particolare attenzione al periodo relativo agli ultimi cento anni. Tale attività ha concluso il progetto avviato il 2 dicembre scorso, quando, in occasione delle celebrazioni per il sessantesimo anniversario dell'istituzione della Scuola, con analogo iniziativa furono ricercate le ragioni storiche, culturali, economiche e sociali alla base di questa antica collaborazione. Dopo l'apertura dei lavori, a cura del Comandante della Scuola, C.V. Gianluca Buccilli, sono intervenuti esperti di settore per analizzare i fatti e le vicende accadute tra i primi del '900 e i giorni nostri. Il dott. Zampieri (Dottore di ricerca e

collaboratore dell'Istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia) ed il dott. Borzoni (Dottore di ricerca dell'Università di Cagliari) hanno illustrato criticamente il quadro geo-strategico dell'area del Mediterraneo; il prof. Vannini (Ordinario di Economia dell'Università di Sassari) ha delineato le principali problematiche di tipo socio-economico sviluppatesi nell'area del nord Sardegna; il Contrammiraglio

Foltzer (Vice Capo Ufficio Generale del Personale della Marina) ha concluso gli interventi tracciando un quadro riassuntivo della presenza della Marina a La Maddalena nel '900, con riferimento alla situazione attuale.

Quella di La Maddalena, e delle sue genti, è una storia che parla, da sempre, di mare e di marinai, sin dal 14 ottobre del 1767, quando i militari sardo-



piemontesi sbarcarono nell'Arcipelago per assicurare al Re di Sardegna il possesso definitivo delle "Isole Intermedie". La Marina (dapprima Marina Sabauda, quindi Regia Marina ed infine Marina Militare), da allora, è stata sempre presente nelle vicende dell'isola, condividendo il percorso di sviluppo e crescita.

Il 6 marzo 1887, Re Umberto I decise di impiantare nell'Arcipelago una piazzaforte marittima, riconoscendone il valore strategico. Furono così investite ingenti risorse economiche, che richiamarono in città gente proveniente dalla Sardegna, dall'Italia Centrale e del Nord. A questo evento sono state ricondotte, quindi, la nascita del Comando Militare Marittimo Autonomo della Sardegna nel 1893, ed anche dell'Arsenale nel 1895.

Dopo aver ricordato le pagine dolorose della Seconda Guerra Mondiale, che ha comportato il trasferimento a Cagliari di Marisardegna e la cessazione delle attività in Arsenale, nel 1949 la Marina trasferì da Venezia a La Maddalena la Scuola Meccanici e successivamente, da Portoferraio, anche la Scuola Nocchieri, istituendo la Scuola Sottufficiali di La Maddalena, oggi centro di eccellenza che si caratterizza per i supporti didattici, la capacità alloggiativa, l'esperienza del personale. L'Arsenale, che nel frattempo aveva ripreso le sue attività, ebbe il suo momento di massima efficienza negli anni '70, estendendosi su una superficie di 134.600 mq, dei quali 18.500 di area coperta.

In quegli stessi anni a La Maddalena ritornò la sede dell'Ammiragliato, il 8 ottobre 1978, anche per volontà dell'Ammiraglio Romualdo Balzano, maddalenino.

Gli anni 90, infine, sono quelli della riorganizzazione, che ha interessato tutto il comparto difesa nel "Nuovo Modello Dife-




Giornata di studio

L'arcipelago di La Maddalena e la Marina Militare



Gli ultimi 100 anni di storia

<p>09.30 - 10.10 La Maddalena e gli equilibri strategici nel XX secolo Dott. Francesco ZAMPIERI - Dottore di ricerca, e collaboratore dell'Istituto di Studi Militari Meritoni di Venezia</p> <p>10.10 - 10.50 La presenza americana tra Mediterraneo ed arcipelago Dott. Gianluca BORZONI - Dottore di ricerca e Insegnante dell'Università di Cagliari</p>	<p>10.50 - 11.40 Analisi di un'economia "insulare" Prof. Marco VANNINI - Ordinario di Economia dell'Università di Sassari</p> <p>11.40 - 12.20 La presenza della Marina Militare a La Maddalena C.A. Emilio FOLTZER - Vice Capo Ufficio Generale del Comando della Marina Militare</p>
--	--

venerdì 17 settembre

Ore 09.00 - 13.00

Aula Magna "Primo Longobardo"
Scuola Sottufficiali Marina Militare
La Maddalena

m Scuola.lmdwmarina.difesa.it tel. 0789 799501 fax 0789 799674

sa". Ciò ha comportato una complessiva contrazione degli organici militari e la Marina Militare, come le altre Forze Armate, si è vista impegnata in un processo di riduzione dei numeri complessivi, e di razionalizzazione delle risorse disponibili, che in ambito locale si è tradotto nel trasferimento a Cagliari di Marisardegna e nella chiusura dell'Arsenale.

Sebbene nel tempo siano cambiati gli assetti, in funzione delle scelte strategiche nazionali, oggi la presenza della Marina Militare sul territorio dell'arcipelago rimane ancora molto numerosa e qualificata: gli uffici delle Capitanerie di Porto, le sistemazioni dei fari e

del segnalamento marittimo, i depositi e le infrastrutture del sistema logistico e la Scuola Sottufficiali.

La Giornata di Studio si è conclusa con un ampio dibattito, che ha visto l'intervento dei qualificati ospiti, tra i quali anche quello del Sindaco di La Maddalena, Sig. Angelo Comiti.

Il Comandante della Scuola ha, in conclusione, espresso la sua soddisfazione per il lavoro svolto, per la partecipazione numerosa e autorevole, e per il coinvolgimento della comunità verso le tematiche affrontate.

Francesco Cherchi ■

La versione cantata della Preghiera del Marinaio

A quasi un anno dal debutto, incontriamo il Capitano di Fregata Maestro Antonio Barbagallo, direttore della Banda Musicale della Marina, autore della versione musicata della "nostra preghiera", che ci svela i retroscena e le sensazioni che lo hanno ispirato nella composizione del brano



Maestro, quando ha deciso di dedicarsi alla composizione musicale della Preghiera del Marinaio e cosa l'ha spinto in questo progetto?

Quando nel marzo del 2008, ho deciso di mettere in musica il testo della Preghiera del Marinaio di Antonio Fogazzaro, mi sono posto degli interrogativi comuni a tutti gli artisti che si accingono a comporre un'opera, in questo caso musicale. Da dove partire? Che linguaggio musicale utilizzare? Che atmosfera creare?

Alla fine, le risposte a tutte queste domande, le ho trovate nel contenuto stesso dell'opera del Fogazzaro. Questo componimento poetico, "povero" di rime, ma "ricco" di sentimenti, sin dalla sua creazione porta in sé, i valori della nostra Marina Militare: sacrificio, coraggio, orgoglio, fede, amor patrio. Nelle varie cerimonie militari, ho sempre sentito leggere il testo della Preghiera senza alcuna espressione, quasi come un comunicato stampa. Quest'opera invece va interpretata, recitata, letta con passione perché è indiscutibile che contiene

al suo interno, momenti diversi animati chiaramente da altrettanti atmosfere differenti. Da sempre, nella sua storia, la musica che accompagna un testo deve esserne al servizio, deve tradurre attraverso i suoni, i messaggi ed i sentimenti nascosti nelle parole.

E quindi lei non ha fatto altro che tradurre in note questi nobili sentimenti che la preghiera ispirava. Da questi caratteri così forti, la musica non poteva che essere influenzata e, nello stesso tempo, valorizzata. Così da queste premesse è partito il mio lavoro che ho ultimato alla fine del 2008.

Maestro ci descriva com'è riuscito, così bene, a tramutare i suoi sentimenti in così soavi note. Suddivisa in tre parti, come il testo poetico, la composizione si è posta l'obiettivo di mettere in risalto, attraverso la magia della musica, i vari stati d'animo che gli uomini di mare vivono nell'espletamento della loro difficile ma splendida missione.

E la Nave, la "sacra" casa dei marinai, è il luogo dove mettere a dura prova i propri sentimenti e le proprie emozioni. L'atmosfera evocativa, quasi preparatoria, della prima parte, dove gli uomini di mare chiedono la protezione del Signore (A Te, o grande eterno Iddio,...) è seguita da tumultuosi effetti sonori, metafore delle sensazioni umane legate all'azione operativa (Salva ed esalta....). E' chiaro che la musica legata a questa seconda parte del testo, diversa per "suoni e colori" dall'inizio dell'opera medesima, non può che rispecchiare contemporaneamente, le sensazioni, i timori quasi nascosti, il coraggio, l'orgoglio, di tutti coloro che operano in mare in nome della Bandiera. Nella terza ed ultima parte, (Benedici, o Signore...) gli stessi uomini in piena attività operativa, si rivolgono a Dio, invocando continuamente e con sempre più forza la Sua benedizione per le proprie famiglie, le proprie case, forse nel timore di non potervi fare più ritorno, ma sempre animati dalla forza e dalla grandezza della propria missione. Anche in questo caso, la musica, dolcissima, si adegua al testo dipingendo questo stato d'animo e assumendo, quindi, un carattere totalmente in contrasto con l'episodio precedente.

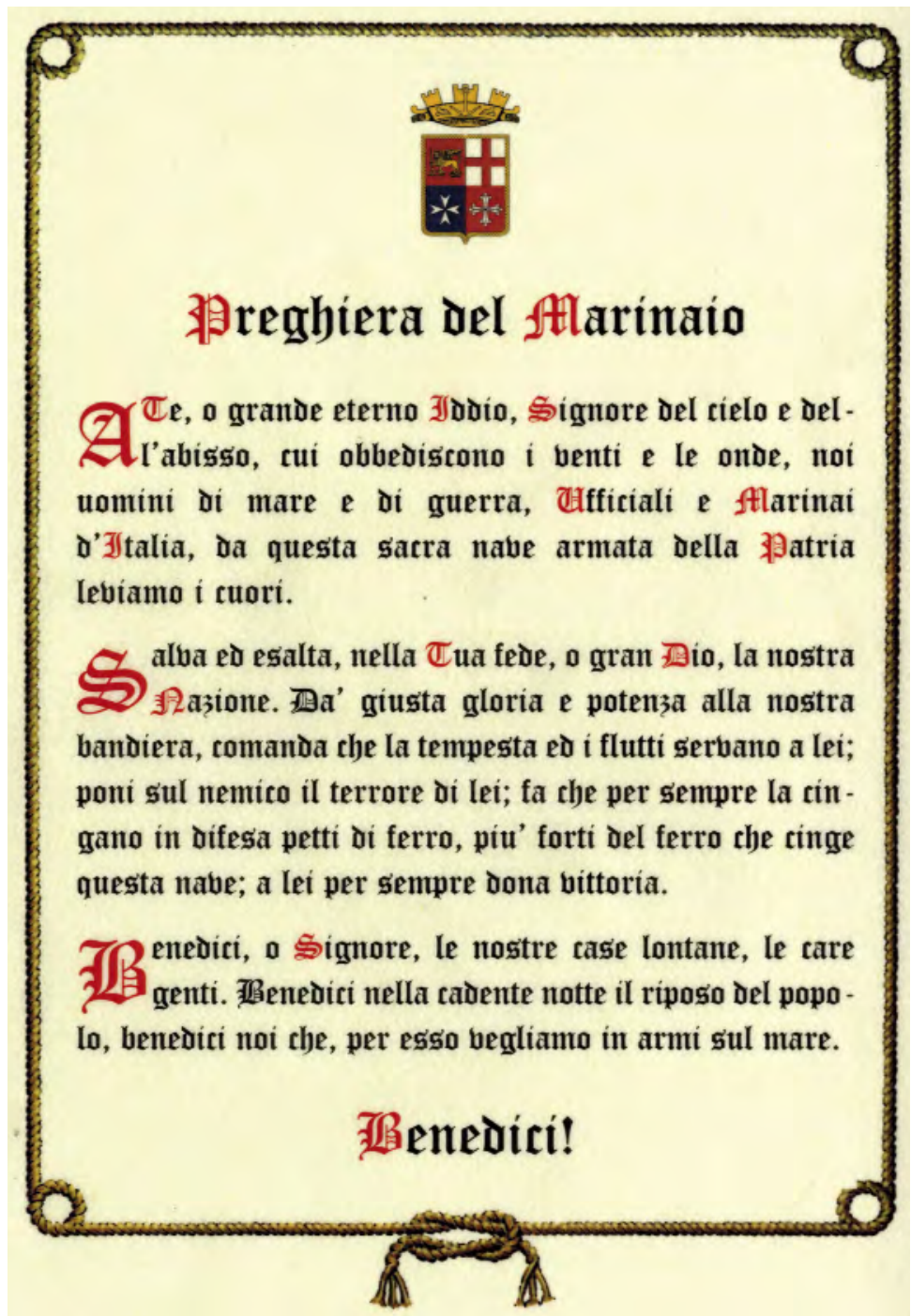
In questo frangente, siamo quasi di fronte alla "Preghiera nella Preghiera" ed i suoi contenuti sia letterari che musicali trasferiscono all'intero componimento, quella serenità e quel senso di positività verso la vita che costituiscono, a mio giudizio, il messaggio del Fogazzaro.

E adesso, quali sono le sue aspettative? Spero, con molta umiltà, che questa mia musica, eseguita per la prima volta a dicembre del 2009 in occasione della Festa di Santa .Barbara all'Audito-

rium Parco della Musica in Roma, possa rappresentare anche solo un piccolo contributo, una goccia, attraverso la quale tenere sempre alto l'amore e l'attaccamento ai valori della Marina e della nostra amata Patria.

A noi lettori non resta altro che ringraziare di cuore il Direttore della Banda Musicale della Marina e di deliziarci nell'ascolto di questo emozionante brano che è possibile trovare sul sito della Marina Militare, www.marina.difesa.it, nella sezione video.

red. ■



Operazione B.G.4 - Gibilterra - 19 settembre 1941

Il forzamento del porto di Gibilterra

storia



Il forzamento della Piazzaforte di Gibilterra, già ripetutamente tentato in passato senza esito, fu stabilito per il novilunio di settembre. Le informazioni sulla presenza di navi inglesi nel porto davano per certa una corazzata tipo Nelson, la portaerei Ark Royale Furios, i due incrociatori Sheffield ed Hermion, oltre a numerosi cacciatorpedinieri. In rada si stava costituendo un convoglio per la scorta alla Pirocisterna Fulgor, ormeggiata nel porto di Cadice. In base agli ordini emanati da SuperMarina il sommergibile Scire', al comando del Capitano di Corvetta Junio Valerio Borghese, lasciò La Spezia la sera del 10 settembre con a bordo i mezzi speciali, e, dopo aver attraversato lo stretto di Gibilterra, raggiungeva la sera del 17 le acque di Cadice, dove imbarcava gli operatori dei mezzi speciali. All'alba del 18 il sommergibile riprendeva il mare, dirigendo per la baia di Algeiras. Dopo la conferma della presenza

delle navi, il Comandante Borghese, viste le condizioni meteo-operative favorevoli, decideva l'azione. Alle 21.00 lo Scire' raggiungeva il punto stabilito in fondo alla rada per l'uscita degli operatori, che avveniva poco dopo la mezzanotte del 20. L'ordine era quello di tentare di entrare nel porto per attaccare le maggiori unità nemiche. Nel caso di difficoltà erano stati loro assegnati come obiettivi secondari i piroscafi in rada. Il sommergibile subito dopo dirigeva per uscire dalla rada e prendeva la rotta di ritorno alla Spezia. I mezzi d'assalto, pur mantenendosi in contatto, avvertirono subito delle difficoltà, dovute principalmente al vento fresco di levante che rese faticosa la navigazione e difficile il mantenimento del contatto. I tre siluri a lenta corsa pilotati rispettivamente dal T.V. Dino Catalano - Sc. Giuseppe Giannoni, T.V. Amedeo Vesco - Sc. Antonio Zozzoli e dal T.v. Licio Visintini - Sc. Giovanni Magro, riuscirono

faticosamente a posizionare le cariche sotto gli scafi dei bersagli designati.

Gli scoppi delle cariche avvenivano tutti regolarmente.

L'unità attaccata dal primo SLC per effetto dell'esplosione, si immerse di poppa e venne rimorchiata in secco.

Era la motonave armata Durham di 15.893 tonnellate. L'unità attaccata dal secondo SLC, si spac-

co in due tronconi all'altezza del fumaiolo. Risultò essere la petroliera Fiona Shell, di circa 5.000 tonnellate. L'unità attaccata dal terzo SLC si appoggiò sul fondo. Risultò essere la petroliera Dembydale di 17.000 tonnellate, la stessa fine toccò ad una piccola petroliera affiancata alla predetta. Giunti a terra, gli equipaggi si avviarono per incontrare i nostri connazionali inviati ad attenderli.

Scoperti dai gendarmi spagnoli, venivano fermati e condotti alla tenenza della La Linea, dove dichiararono di essere dei naufraghi italiani.

Più tardi furono condotti a Siviglia e dopo autorizzati a rimpatriare. Il Sommergibile Scire', dopo il rilascio dei mezzi speciali, si allontanò dalla rada di Algeiras ed all'alba era fuori dallo stretto; per tutto il 20 e 21 fu sottoposto senza essere scoperto, ad una accanita ricerca da parte di unità inglesi.

Rientrò felicemente a La Spezia il 25 settembre.

red. ■

Dal 1° luglio 2010 sono in vigore i nuovi regolamenti Inpdap su mutui ipotecari e prestiti

Il Fondo Inpdap di finanziamento per iscritti e pensionati

L'Inpdap offre finanziamenti a tassi agevolati ad iscritti in servizio e pensionati, erogati direttamente o da banche e società finanziarie convenzionate con l'Istituto. La Gestione unitaria autonoma delle prestazioni creditizie e sociali è il Fondo con cui l'Inpdap finanzia anche prestiti e mutui e coloro che aderiscono possono richiedere le prestazioni creditizie previste dal Decreto ministeriale n.463/1998, cioè piccoli prestiti, prestiti pluriennali diretti e garantiti e mutui ipotecari edilizi. In particolare i prestiti garantiti, riservati ai soli dipendenti in attività di servizio sono finanziamenti quinquennali o decennali a tassi convenzionali erogati, non dall'Inpdap ma da uno degli Istituti finanziari accreditati ai sensi dell'art.15 del D.P.R. 180/50 e per i quali l'Ente rilascia la prescrit-



ta garanzia a copertura dei rischi derivanti da morte del mutuatario prima dell'estinzione della cessione, cessazione dal servizio senza diritto a pen-

sione, riduzione della retribuzione per effetto della quale l'Amministrazione di appartenenza non effettui più la ritenuta dell'intera quota ceduta.

MUTUO IPOTECARIO	
Richiesta per	ACQUISTO prima casa SURROGAZIONE mutuo bancario (cd. portabilità del mutuo).
Soggetti richiedenti	Dipendenti pubblici con contratto a tempo indeterminato, iscritti al Fondo Credito Inpdap da almeno 3 anni Pensionati, ex dipendenti pubblici, che versano la trattenuta dello 0,15% al Fondo Credito Inpdap.
Tempi di presentazione	La domanda può essere inviata: - dal 1° al 10 gennaio; - dal 1° al 10 maggio; - dal 1° al 10 settembre di ogni anno, fuori termine non è accettata.
Modalità di compilazione	La domanda, compilata su modulo presente sul sito www.inpdap.gov.it , deve essere trasmessa, con la documentazione richiesta solo per racco-

	mandata A/R, alla sede Inpdap della provincia dove si trova l'immobile.
Graduatoria	Il mutuo è concesso su graduatoria quadrimestrale in base a: - composizione del nucleo familiare; - reddito familiare imponibile.
Importo	L'importo massimo erogabile è di € 300.000,00. Mutuo per acquisto - fino al 100% del valore di perizia dell'immobile ed un importo max di € 5.000,00 per le spese; Portabilità del mutuo - solo il residuo debito certificato dalla banca.
Durata	La durata del mutuo è di : 10, 15, 20, 25 o 30 anni.
Tassi d'interesse	Tasso fisso: 3,75%; Tasso variabile: 3,50% per il primo anno e dalla terza rata, tasso variabile pari all'Euribor a 6 mesi su 360 giorni, maggiorato di 90 punti base, rilevato il 30 giugno o il 31 dicembre del semestre precedente.
Rate	Il mutuo si paga con rate semestrali con scadenza 30 giugno e 31 dicembre con bollettini MAV inviati dall'Inpdap al mutuatario.
Spese	Dall'importo concesso sono dettratti gli interessi di preammortamento, le spese di amministrazione pari allo 0,50% e l'imposta ipotecaria (0,25%). L'immobile deve essere assicurato per: scoppio, incendio e fulmine, responsabilità civile con previsione di liquidazione del danno in favore dell'Inpdap. Sono a carico del mutuatario anche le spese per la perizia, onorari notarili, spese di registrazione e copia degli atti. Le spese indicate si possono sommare fino ad un max di € 5.000,00, all'importo del mutuo. La surrogazione non prevede costi.
Ulteriori informazioni sono consultabili sul sito www.inpdap.gov.it	

Il Fondo credito é alimentato dalla contribuzione obbligatoria degli iscritti e da quella volontaria di pensionati Inpdap e lavoratori e pensionati pubblici iscritti ai fini previdenziali ad altri enti o istituti, aderenti al Fondo, in base al decreto ministeriale n.45/2007 e alle modifiche introdotte dalla legge n.222/2007, che hanno ampliato la platea delle categorie di iscritti. I termini di adesione sono chiusi dal 31/05/2008. La facoltà di adesione è possibile ancora per i dipendenti neo assunti presso le Amministrazioni indicate dal D.M. 45/2007, iscritti obbligatoriamente ai fini previdenziali presso Enti diversi dall'Inpdap e per i dipendenti pubblici iscritti Inpdap o ad Enti e gestioni previdenziali diverse, che intendano, dopo il collo-



PRESTITO PLURIENNALE	
Cosa è	Somma in denaro per documentate necessità personali o familiari.
Chi ha diritto	I dipendenti pubblici e i pensionati iscritti alla Gestione unitaria delle Prestazioni creditizie e sociali Inpdap.
Requisiti	4 anni di servizio con iscrizione alla Gestione unitaria delle Prestazioni creditizie e sociali dell'Inpdap.
Erogazione	Entro 90 giorni dalla ricezione della domanda dalla sede Inpdap.
Come si ottiene	A domanda dell'interessato, entro un anno dall'evento, compilata su modulo reperibile sul sito www.inpdap.gov.it e inviata dall'Amministrazione di appartenenza dell'iscritto (o direttamente se pensionato), alla sede Inpdap competente territorialmente in base al luogo di servizio (o residenza se pensionato).
Estinzione	L'estinzione del prestito si effettua con trattenute fisse mensili sullo stipendio: 60 rate per i prestiti quinquennali, 120 rate per i prestiti decennali.
Informazioni utili	<p>Il pagamento della prestazione è con assegno bancario circolare non trasferibile o bonifico. E' prevista una nuova cessione dopo 2 anni dal prestito quinquennale o 4 se decennale. Per i pensionati non ci sono termini minimi per il rinnovo. In caso di morte dell'iscritto si estingue l'obbligazione e non viene recuperato il residuo debito.</p> <p>La documentazione di spesa, se richiesta, deve riportare almeno il 10% del prezzo preventivato. Entro trenta giorni dal pagamento dell'ultima fattura si deve presentare la documentazione di spesa del restante 90%.</p> <p>E' prevista:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la concessione del prestito per la stessa motivazione al ripetersi dell'evento; - la durata massima di "un anno" dall'evento per richiedere il prestito; - la facoltà per i coniugi, entrambi iscritti alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, di presentare distinte domande di prestito per lo stesso evento; la concessione non potrà eccedere la spesa sostenuta; <p>Il prestito è concesso nei limiti del quinto degli emolumenti percepiti valutati al netto delle ritenute (art.5 D.P.R. 180/50).</p>
Interessi e spese	Il Tasso di Interesse Nominale annuo è pari al 3,50%. Sono trattenute dal prestito le spese di amministrazione, pari allo 0,50% e il Contributo Fondo Rischi.
Ulteriori informazioni e i motivi di richiesta del prestito sono consultabili sul sito www.inpdap.gov.it	



ramento a riposo, mantenere l'iscrizione o iscriversi alla Gestione unitaria. L'adesione all'iscrizione, che è volontaria e irrevocabile, deve essere presentata in carta semplice all'amministrazione di appartenenza dal dipendente neo assunto all'atto dell'ammissione

in servizio o prossimo al collocamento a riposo entro l'ultimo giorno di servizio utile. L'iscrizione al Fondo comporta il versamento di un contributo pari allo 0,35% della retribuzione imponibile per i dipendenti in servizio; per i pensionati l'aliquota contributiva è pari allo


0,15 dell'importo mensile lordo della pensione e consente di accedere alle prestazioni creditizie dirette e in convenzione. I pensionati Inpdap indipendentemente dall'iscrizione al Fondo, possono in ogni caso accedere alle prestazioni creditizie convenzionate e i ti-

tolari di pensione fino a € 600 lordi mensili sono esenti dal contributo dovuto. L'Inpdap ha approvato i nuovi regolamenti per l'erogazione di mutui ipotecari e prestiti agli iscritti alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, che sono entrati in vigore dal 1° luglio 2010. Le nuove regole tendono a razionalizzare la materia nel suo complesso e a garantire il finanziamento alle fasce più bisognose. Per i prestiti le novità rilevanti sono: abolizione di poter contrarre piccoli prestiti quadriennali, fissazione di un tetto di max € 8.000 per l'erogazione di piccoli prestiti triennali, introduzione di un tetto massimo di prestito erogabile per le tipologie di prestito plurienna-

le, consegna differita da parte dell'iscritto della copia autenticata della documentazione di spesa pari al 10% del prezzo preventivato, a seguito di verifica del possibile finanziamento, revisione tassi d'interesse nominali in linea con l'andamento di mercato, revisione aliquote fondo rischi secondo il criterio di conformare l'equilibrio economico-finanziario del fondo con il principio di solidarietà intergenerazionale agevolando le categorie più deboli. Per i mutui è stato inserito il criterio di priorità con il meccanismo della graduatoria, è stato abolito il mutuo ipotecario alle cooperative di iscritti, sono esclusi dal finanziamento i proprietari di immobili nel territorio nazionale, so-

no stati ritoccati i tassi d'interesse, sono state indicate precisazioni in materia di portabilità del mutuo. Le domande di mutuo ipotecario devono essere inviate dal 1° al 10 dei mesi di gennaio, maggio, settembre di ogni anno, se inviate fuori termine sono considerate irricevibili. Per i prestiti, a seguito dell'erogazione gli iscritti devono presentare entro 30 giorni dal pagamento dell'ultima fattura la documentazione di spesa del restante 90%, in caso contrario le sedi Inpdap segnaleranno all'Agenzia delle Entrate territorialmente competente l'irregolarità fiscale.

Patrizia D'Attanasio ■

PICCOLO PRESTITO	
Cosa è	Somma in denaro fino ad un max di due mensilità nette per anno, per un periodo non superiore a tre anni. Non è necessaria alcuna documentazione di spesa.
Chi ha diritto	I dipendenti pubblici e i pensionati iscritti alla Gestione unitaria delle Prestazioni creditizie e sociali Inpdap.
Erogazione	Entro 15 giorni dalla data di ricezione della domanda dalla Sede Inpdap.
Come si ottiene	A domanda dell'interessato, compilata su modulo, reperibile dal sito www.inpdap.gov.it e inviata dall'Amministrazione di appartenenza dell'iscritto (o direttamente dal pensionato), alla Sede Inpdap competente per territorio, in base alla sede di servizio del dipendente o di residenza del pensionato.
Estinzione	L'estinzione del prestito è con trattenute mensili sullo stipendio: 12 rate mensili per i prestiti annuali, 24 rate per i biennali, 36 rate per i triennali.
Informazioni utili	L'importo max concedibile del piccolo prestito triennale è pari a € 8.000,00.  Il pagamento della prestazione è con assegno bancario circolare non trasferibile o bonifico bancario o in contanti. La prestazione può coesistere con i prestiti pluriennali (cessione del V°) solo in misura non superiore a tre mensilità rimborsabili in tre anni o due mensilità in due anni o una mensilità in uno. In caso di morte dell'iscritto si estingue ogni obbligazione e non è recuperato il residuo debito. E' possibile rinnovare un piccolo prestito annuale dopo 6 mesi, biennale dopo 12, triennale dopo 18.
Interessi e spese	Il Tasso di Interesse Nominale annuo è pari al 4,25% All'atto dell'erogazione sono trattenute dal prestito le spese di amministrazione, pari allo 0,50% e il Contributo Fondo Rischi.

La visione dei colori

L'occhio umano è sensibile alle onde elettromagnetiche di lunghezza d'onda fra 380 e 760 nanometri (nm), che quindi compongono la "luce" visibile. In questo ambito, lunghezze d'onda diverse vengono interpretate come colori diversi, con una graduale variazione dal violetto al rosso, man mano che la lunghezza d'onda aumenta (fig. 1). La luce con lunghezze d'onda superiori a quella massima nello spettro della luce visibile rientra nella gamma dei raggi infrarossi, mentre la luce con lunghezze d'onda inferiori a quella minima nello spettro della radiazione visibile rientra nella gamma dei raggi ultravioletti. L'occhio umano non è in grado di percepire né gli infrarossi né gli ultravioletti. Si ritiene che la capacità di distinguere i colori, definita come "senso cromatico", sia regolata dalla teoria cosiddetta "tricromatica", secondo la quale esistono 3 colori fondamentali (rosso, verde, blu), dalla cui variabile combinazione originano tutti i colori dello spettro cromatico. Nella retina dell'occhio umano esistono due tipi di fotorecettori, ossia cellule deputate alla percezione della luce: i coni (deputati alla visione distinta) ed i bastoncelli (deputati alla visione periferica e in condizioni di scarsa illuminazione). Nell'ambito dei coni esistono 3 popolazioni, ognuna dotata di un pigmento avente una specifica sensibilità verso i 3 colori fondamentali: tritan, sensibili alla radiazione a luce blu (lunghezza d'onda 414-424 nm), deuteran, sensibili alla luce verde (522-539

nm), e protan sensibili alla radiazione rossa (549-570 nm). Un soggetto normale ha bisogno di distinguere tutti e 3 i colori primari per poter percepire tutti i colori compresi nello spettro della radiazione luminosa visibile. Qualsiasi pigmento dei coni può essere carente (ad es. protanopia: scarsa sensibilità per il rosso) o totalmente assente (ad es. protanopia: cecità per il rosso). Gli individui tricromatici possiedono tutti e tre i tipi di coni (anche se non sempre perfettamente funzionanti), mentre l'assenza di uno o due tipi di coni rende il soggetto un dicromatico o un monocromatico. Gli in-

to genetico della percezione dei colori nell'asse rosso-verde, descritto nel 1798 da John Dalton, scienziato inglese che ne era affetto. Le discromatopsie congenite sono bilaterali (presenti in entrambi gli occhi), e interessano prevalentemente l'asse rosso-verde (protanopia e deuteranopia). Ne sono affetti l'8-10% dei maschi e lo 0,4-0,5% delle femmine, a causa della trasmissione genetica attraverso i cromosomi sessuali X. Circa $\frac{3}{4}$ di questi soggetti presentano lievi difetti legati a un tricromatismo anomalo, cioè all'uso di proporzioni alterate dei tre colori primari per adattarsi a

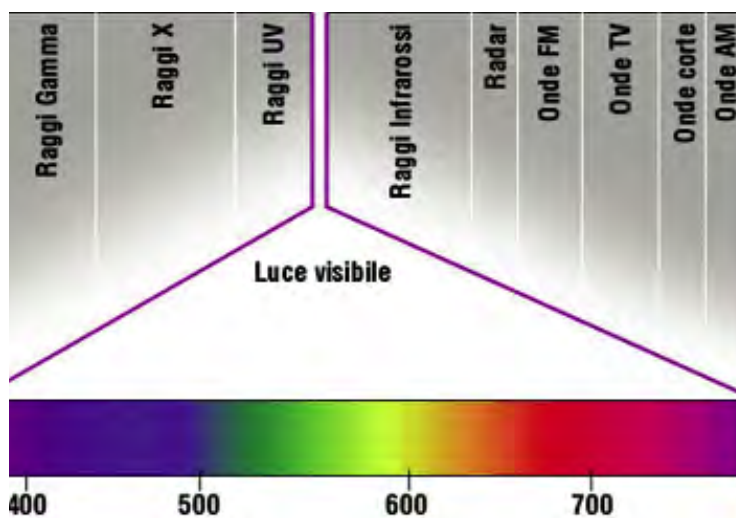


fig. 1: spettro luce visibile

dividui con deficit per il rosso-verde causato da un'anomalia dei coni sensibili al rosso sono protanomali, quelli con anomalia dei coni sensibili al verde sono deuteranomali, mentre quelli con deficit blu-verde causato da un'anomalia dei coni sensibili al blu sono tritanomali. Le alterazioni del senso cromatico, denominate discromatopsie, possono essere congenite o acquisite. Tra le prime rientra il cosiddetto "daltonismo", un difet-

tutti quelli compresi nello spettro della luce visibile, mentre solo $\frac{1}{4}$ di essi (2-2,5% di tutti gli individui maschi) sono dicromatici. Nella rarissima acromatopsia congenita, correlata a gravi distrofie dei coni, il paziente non ha alcuna percezione dei colori e presenta altri invalidanti difetti visivi. Le discromatopsie acquisite sono solitamente monolaterali (interessano solo l'occhio affetto dalla malattia o lesione che è alla base del difetto). Le cause più frequenti sono le malattie del nervo ottico (otticopatie), le patologie retiniche maculari, e meno frequentemente le opacità dei mezzi diottrici (ad es. la cataratta) e l'ambliopia. Le otticopatie sono associate a deficit prevalente a carico dell'asse rosso-verde, mentre le maculopatie a deficit per lo più a carico dell'asse blu-giallo.

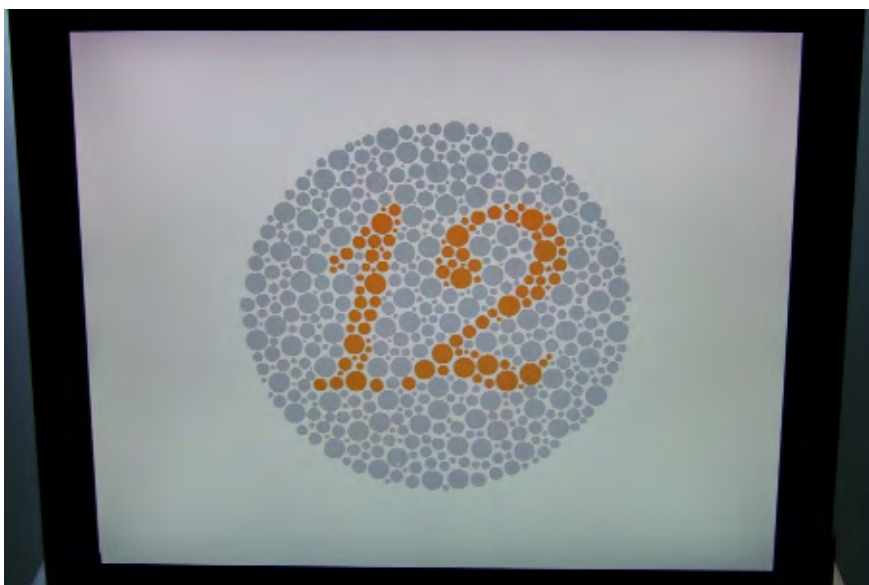


fig. 2: test di Ishihara su display

Esame del senso cromatico

L'esame del senso cromatico può essere utile nella pratica clinica, per la valutazione sia delle distrofie retiniche ereditarie, sia delle otticopatie e maculopatie acquisite, oltre che per fini medico-legali. Sono disponibili vari tipi di test, tra i quali citiamo di seguito i più comuni.

Test di Ishihara

È il più utilizzato, soprattutto per lo screening dei difetti congeniti protano/deuterano. Consta di una tavola di prova visibile da tutti i soggetti (fig. 2) e da una serie di tavole (38 nella versione completa), cosiddette "pseudoisocromatiche", ognuna delle quali presenta una matrice di punti disposti in modo da delineare un numero o un percorso che il soggetto esaminato deve identificare. Gli individui con deficit del senso cromatico riusciranno a interpretare solo alcune delle tavole, e a seconda degli errori commessi, sarà possibile risalire al tipo (protano/deuterano) e alla profondità del difetto. Dal punto di vista medico-legale è il test più selettivo, e il suo superamento rende superfluo il test delle lane (v. oltre).

Test di Hardy-Rand-Rittler

È simile al test di Ishihara, ma può identificare anche tritano-

malie congenite (deficit con sensibilità al blu).

Test City University

È costituito da 10 tavole, ognuna contenente un colore centrale e 4 colori periferici; il soggetto in esame deve selezionare il colore periferico più simile a quello centrale.

Test di Farnsworth-Munsell (100 tinte - D 15 tinte)

La versione 100 tinte (fig. 3) è costituita da 85 capsule di diverso colore, che il soggetto deve ordinare nella corretta sequenza cromatica. È il test più sensibile e completo, sia per i difetti congeniti che acquisiti, ma raramente usato per la sua complessità. Il test D15 tinte è la versione rapida del precedente e utilizza solo 15 capsule; viene so-

litamente usato in clinica per la diagnosi e il follow-up delle discromatopsie acquisite, ma può essere utile anche per classificare e quantificare i difetti congeniti emersi al test di Ishihara. In entrambe le versioni del test, i risultati vengono registrati su un diagramma, che infine identifica il tipo del difetto rilevato in un meridiano specifico del grafico (fig. 4).

Test delle matassine colorate o delle lane di Holmgreen

Questo test è oggi desueto nella pratica clinica perché poco specifico, ma conserva tuttora una valenza medico-legale, in quanto l'idoneità di base al servizio militare prevede un senso cromatico normale alle lane o alle matassine colorate. Consta di una serie di matassine di vari colori e tonalità, disposte in modo apparentemente casuale, che il soggetto esaminato deve saper riconoscere ed isolare da quelle di diverso colore (fig. 5). È il test meno "selettivo", in quanto può sovente essere superato anche da individui che presentano deficit del senso cromatico evidenziati agli altri test.

Implicazioni medico-legali

La percezione dei colori rappresenta una peculiare funzione visiva, che viene di norma esplorata in previsione dell'accesso a



fig. 3: test Farnsworth 100 tinte

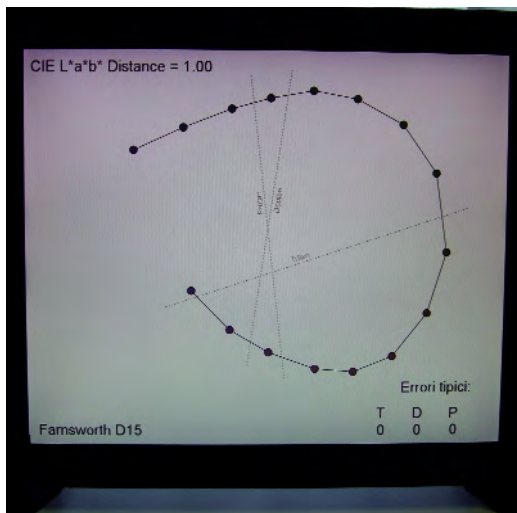


fig. 4: diagramma test Farnsworth 15 tinte

determinate categorie professionali (ad esempio piloti, ferotramvieri, laboratori chimici, elettronica).

Inoltre, il legislatore ha disposto l'esame di questa capacità visiva da parte del medico certificatore, per stabilire l'idoneità alla patente di guida, al porto d'arma, e, cosa rilevante per noi marinai, alla patente nautica. Il DPR 431/1997 (non più in vigore), Allegato A, Paragrafo 3 - Requisiti visivi - prevedeva che il candidato al possesso della patente nautica dovesse possedere un "senso cromatico sufficiente per distinguere rapidamente e con sicurezza i colori in uso nei segnalamenti marittimi e nelle regole per evitare gli abbordi in mare".

Il più recente D.M. n. 146/2008 Allegato I, Paragrafo 3 - Requisiti visivi e uditivi - prevede più genericamente "una sensibilità cromatica sufficiente a distinguere rapidamente e con sicurezza i colori fondamentali (rosso, verde, blu)". Anche le Forze Armate prevedono la valutazione del senso cromatico nella selezione psico-fisica del personale.

L'idoneità incondizionata al servizio nella Marina Militare prevede, di base, un senso cromatico

normale almeno al test delle lane o delle matassine colorate: di fatto sono quindi ammessi anche soggetti con lievi deficit del senso cromatico, rilevabili con le tavole pseudoisocromatiche.

Tuttavia, per l'attribuzione dell'idoneità ad alcuni Corpi, categorie, ruoli, specialità e abilitazioni, viene richiesto un senso cromatico normale al test delle tavole pseudoisocromatiche, per tutelare la sicurezza e l'incolumità

dei candidati stessi e di soggetti terzi. Si tratta degli Ufficiali del Corpo di Stato Maggiore, Ufficiali e Sottufficiali del Corpo delle Capitanerie di Porto con abilitazione al Comando di UU.NN., Piloti di Aeromobili, e le categorie/specialità/abilitazioni SSC/Tlc, SSC/S, IN, PA, FCM/recon, FCM/sdo, TSC/Ma/mo, TSC/Si/mo, TSC/Mo, TSC/Ete, SSP/Tm/sa, SSP/E, NP, QC/Smz.

Il nostro protocollo di visita oculistica, presso il Centro di Selezione di Ancona, prevede la somministrazione, in prima istanza, del test di Ishihara, in versione cartacea o su display LCD (in entrambe le versioni nei casi di risposta dubbia o insufficiente); se il soggetto fornisce risposte non soddisfacenti, viene somministrato, così come previsto dai bandi di concorso, il test delle

lane o delle matassine colorate, la cui corretta esecuzione dà luogo a un giudizio di idoneità al servizio M.M., ad esclusione di quei Corpi, categorie, specialità ed abilitazioni sopra elencati, per i quali è richiesto un senso cromatico normale alle tavole pseudoisocromatiche.

Riserviamo il test di Farnsworth a casi selezionati, per approfondimenti di carattere clinico (anche sul personale in servizio).

Nella nostra attività selettiva nel quinquennio 2006-2010, estremamente rari sono stati i casi di non idoneità al servizio M.M. per senso cromatico insufficiente al test delle lane.

I candidati con senso cromatico insufficiente al test di Ishihara (interpretazione non corretta di diverse tavole, tale da delineare un dicromatismo o un tricromatismo anomalo clinicamente significativo), ma sufficiente alle lane, hanno rappresentato una percentuale attorno al 3% dei concorrenti di sesso maschile, in accordo con i dati epidemiologici disponibili in letteratura; raramente abbiamo osservato discromatopsie congenite nelle donne, e vi è stata un'unica concorrente di sesso femminile che non ha svolto in modo sufficiente il test di Ishihara, superando tuttavia il test delle matassine colorate.

Giovanni Iacono ■



fig. 5: matassine colorate

Un Arsenale di qualità



Il 6 settembre, l'ing. Corrado Carpi ha consegnato al Direttore dell'Arsenale della Spezia, Amm. Isp Stefano Tortora, l'attestato di certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008 del Reparto Difesa di Superficie della Divisione Sistema di Combattimento. Il riconoscimento è stato rilasciato da DNV (Det Norske Veritas), prestigioso e storico ente certificatore che oggi è presente in

Il team ispettivo di DNV (ing. Cassisa e Nasuti), al termine dell'audit "di terza parte", con il personale auditor "di prima parte" del Reparto Difesa di Superficie ed il Capo Divisione (CF Francesco Scialla).

100 paesi, ha 9000 dipendenti ed è uno dei principali organismi di certificazione a livello mondiale.

La certificazione ottenuta è merito di una lunghissima tradizione di eccellenza nonché il risultato dell'impegno maturato e consolidato negli anni da parte dei dipendenti del Reparto, al punto che non è stata riscontrata l'esigenza di consulenze esterne.

Nello specifico la certificazione attiene alle revisioni e manutenzioni (correttive e preventive) dei sistemi d'arma di superficie, di apparati dati na-

Il Reparto Difesa di Superficie in occasione della cerimonia di consegna del certificato ISO 9001:2008.

ve, di sistemi ottici ed optoelettronici, di apparecchiature radar del tiro, nonché alle verifiche di allineamenti e compattezza dei sistemi, alla produzione di targhe ed a lavorazioni alle macchine utensili di componenti meccanici.

In un quadro di sempre minori risorse economiche, va sottolineato il fatto che la copertura finanziaria necessaria è stata assicurata in autonomia dall'Arsenale, grazie ad un contratto di permuta di beni e servizi con la Ditta OTO Melara.

Il conseguimento dell'obiettivo, che dà evidenza delle eccellenze presenti, con garanzia assoluta di imparzialità di giudizio, non sarebbe stato evidentemente possibile se, alla visione "strategica" della Direzione, non avesse corrisposto l'impegno costante, la serietà e l'entusiasmo, "qualità", nel senso meno misurabile ma più umano e significativo del termine, dimostrate dalle maestranze arsenali, sotto la guida del Capo Sezione, sig. Marco Lemonci e del Capo Reparto, ing. Silvia Demuro.



Federico Fontana ■

Tre giorni per rievocare, festeggiare e guardare al futuro della città



140 ANNI ROMA CAPITALE

Fu una breccia di trenta metri, aperta il 20 settembre 1870 nelle mura della Città in prossimità di Porta Pia, a consentire l'accesso delle truppe del generale Raffaele Cadorna nella Roma Pontificia. Pochi giorni dopo, un plebiscito popolare sancì l'annessione di Roma allo Stato italiano, il primo passo verso la sua proclamazione a Capitale d'Italia nel febbraio del 1871.

A 140 anni da quella storica data il Comune di Roma, in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione - Sovrintendenza ai Beni Culturali, la Commissione Cultura, l'Assessorato alle Politiche Educative Scolastiche, della Famiglia e della Gioventù, l'Istituzione Biblioteche e l'Accademia Filarmonica Romana

- ha organizzato, da sabato 18 a lunedì 20 settembre tre giorni per rievocare, festeggiare e guardare al futuro della città con il passaggio istituzionale tra Comune di Roma e Roma Capitale.

Grazie alla collaborazione con la Presidenza della Repubblica, con i vari partner istituzionali - a partire dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali che partecipa con l'inaugurazione del restauro di Palazzo Barberini e il nuovo allestimento della Galleria Nazionale d'Arte Antica di Roma, il Ministero della Difesa, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - con la Città del Vaticano e con il Palazzo delle Esposizioni le celebrazioni si sono svolte nelle strade, piazze, palazzi

storici, sedi di ministeri, chiese, monumenti e luoghi-simbolo della Capitale.

La prima giornata (18 settembre) è stata dedicata allo studio e all'approfondimento storico-politico, la seconda (19 settembre) al pubblico con mostre, aperture straordinarie, visite ai luoghi emblematici della Roma Capitale, concerti, spettacoli teatrali, animazioni per bambini, installazioni di luce e proiezioni lungo l'asse che va da Porta Pia a largo Santa Susanna. Infine l'ultima giornata (20 settembre) ha avuto carattere istituzionale, con il passaggio da Comune di Roma a Roma Capitale e la visita alla Città di Roma del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

red. ■

Cittadinanza onoraria di Sabaudia



La Marina Militare ha ricevuto la cittadinanza onoraria della città di Sabaudia. Il consiglio comunale della città pontina ha conferito all'unanimità l'importante onorificenza al Centro Sportivo Remiero della Marina Militare. Questa la motivazione con la quale è stata concessa alla forza armata la cittadinanza onoraria: "La Marina Militare è presente a Sabaudia fin dalla fondazione della città e attraverso la scuola remiera ha contribuito a far emergere numerosi campioni a livello internazionale e grazie ad essi la città ha potuto raggiungere una rinomanza mondiale. Grazie al centro remiero molti giovani della città hanno potuto trovare nello sport una scuola di vita che li ha allontanati dal crimine e dalle droghe. La Marina Militare ha concorso attivamente, con uomini e mezzi, insieme agli altri enti, alla

realizzazione delle manifestazioni remiere di carattere nazionale ed internazionale contribuendo a promuovere l'immagine di Sabaudia nel mondo". Alla cerimonia erano presenti l'ammiraglio Nicola Luppino, comandante del Comando Militare Marittimo Autonomo della Capitale; il sindaco di Sabaudia, Maurizio Lucci; il capitano di vascello Paolo Maria Fradelloni, comandante del Centro Remiero della Marina Militare di Sabaudia e tutto il personale militare che presta servizio presso l'istituto sportivo. All'evento hanno preso parte anche gli atleti che hanno partecipato ai recenti campionati europei di canottaggio in Portogallo ed in particolare Luigi Scala, oro nell'8 senza pesi leggeri e nell'otto con pesi leggeri assieme a Gennaro Gallo; Franco Sancassani, oro nel 4 di coppia pesi leggeri assieme a Pietro Ruta ed Enrica Marasca, oro nel 4 di coppia pesi leggeri. La giornata si è conclusa con il concerto della banda musicale della Marina Militare, diretta dal capitano di fregata, Antonio Barbagallo.

Ebe Pierini ■

La statua della Madonna del Canneto emerge dalle profondità del mare

GALLIPOLI

Un'antica tradizione narra del ritrovamento di un quadro del volto della Vergine Santa, immerso nell'acqua tra le canne, all'ingresso della città. Fu un pescatore a trovarlo e portarlo a casa. La mattina dopo, con sua somma sorpresa, il quadro non era in casa, ma nel canneto dove lo aveva rinvenuto il giorno prima. Siamo attorno al XIII secolo. Questo fatto fu colto come un segno d'amore di Maria verso la città di Gallipoli e, nel luogo del ritrovamento, fu costruita una cappella. I gallipolini sperimentarono a lungo la protezione di Maria, tanto da ottenere nel 1784 un regio decreto con il quale la Vergine del Canneto veniva proclamata "Patrona speciale e perpetua della Città". A Lei soprattutto si rivolgevano i naviganti, i marinai ed i pescatori.

Il Rettore del Santuario del Canneto Don Gigi De Rosa, ha voluto dotare il tempio di una statua della Vergine, realizzata in polvere di marmo e resina,

dell'altezza di 2 metri e 30. La scultura è opera di Tiziano Scarpina (noto artista gallipolino) sottufficiale in servizio presso il Comando Marina - Comando Servizi Base di Brindisi.

A rievocare l'evento del ritrovamento è stata fatta emergere dal mare, nel seno del Canneto, la nuova statua della Madonna che ha attraversato tutto lo specchio d'acqua per giungere allo scalo del Rivellino, dove è stata accolta dai pescatori gallipolini e da qui portata in processione al Santuario del Canneto.

La complessa manovra di emersione della statua dalle profondità del mare è stata eseguita da un gruppo di cinque sommozzatori:

- Vincenzo Fedele (Capo componente propulsione nave Porto Corsini)
- Cosimo Spinola (Direttore Rimorchiatore 118)
- Eugenio Franco Palumbo (Po-

lizia di Stato)

- Antonio Faida (Docente Istituto Superiore)
- Ilario Maggio - Coordinatore delle operazioni (Comandante Peschereccio)

e trasportata a pelo d'acqua da un gruppo di sommozzatori della Protezione Civile.

Tiziano Scarpina ■



I quattro sommozzatori che hanno eseguito la manovra di emersione della statua.



Il Capo 1ª classe Tiziano Scarpina.

Passaggi di consegna

LA SPEZIA - Presso il Dipartimento militare di Medicina Legale (ex Marispedal La Spezia), alla presenza del Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittima dell'Alto Tirreno Ammiraglio di Squadra Franco Paoli e del Capo dell'Ispettorato di Sanità della Marina Militare Ammiraglio ispettore Capo Pietro Tommaselli, ha avuto luogo il passaggio di consegna tra i Capitani di Vascello medico Cesare Sabattini (cedente) e Andrea Vizzaccaro (accettante).



AUGUSTA - Giovedì 2 settembre, presso la Darsena Militare di Terravecchia si è svolta la cerimonia di avvicendamento del Comando Militare Marittimo Autonomo in Sicilia (Marisicilia) tra l'Ammiraglio di Squadra Andrea Toscano (cedente) e l'Ammiraglio di Divisione Salvatore Ruzittu (accettante).

Alla cerimonia ha presenziato il Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio Bruno Branciforte. Hanno preso parte alla cerimonia le Autorità civili e militari di vertice della regione, le rappresentanze di tutte le Forze Armate



dell'isola e delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

Il Comando Militare Marittimo in Sicilia, diventato Autonomo nel 1940, si è trasferito da Messina ad Augusta nel novembre del 2002. La sua giurisdizione comprende la Sicilia e la Calabria Occidentale.

Ha alle sue dirette dipendenze 9 Unità Navali e 11 Comandi territoriali; Marisicilia ha piene attribuzioni territoriali nel campo logistico, amministrativo, della difesa e sicurezza delle infrastrutture, della protezione e difesa civile, dell'antifortunistica e della tutela ambientale.

TARANTO - Il 2 settembre nell'inusitata cornice del bacino galleggiante G.O. 54 dell'Arsenale, alla presenza del Comandante la Prima Squadriglia Fregate - Capitano di Vascello Gianluca Massucco - si è svolta la cerimonia di passaggio di consegne tra Comandanti di Nave Espero. Il Capitano di Fregata Pier Carlo Martino ha ceduto il Comando dell'Unità Navale al Capitano di Fregata Vi-
to Lacerenza.



TARANTO - Il 3 settembre, presso la Caserma Carlo Mezzacapo, ha avuto luogo il cambio di comando della Direzione di Amministrazione della Marina Militare di Taranto tra i Capitani di Vascello Gerardo Grisi (cedente) e Gabriele Botrugno (accettante). La cerimonia è stata presieduta dal Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Ionio e del Canale d'Otranto Ammiraglio di Squadra Gianmaria Faggioni e del Capo Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa della Marina Militare, Ammiraglio Ispettore Capo Bruno Catozzi.



TARANTO - Presenziata dal Capo del Corpo Sanitario della Marina, Ammiraglio Ispettore Capo Pietro Tommaselli, ha avuto luogo il 7 settembre, nel piazzale antistante il Monumento agli Ufficiali Medici caduti, la cerimonia di avvicendamento alla Direzione del Centro Ospedaliero Militare, tra i Capitani di Vascello Riccardo Guarducci (cedente) e Filippo Crociata (accettante). Marispedal Taranto si è ulteriormente integrato nell'ambito della Sanità regionale con la stipula della convenzione con la ASL di Taranto, l'entrata in linea del rinnovato reparto di Diagnostica per immagini, fornito di TAC multistrato di ultima generazione, del reparto di Medicina fisica e riabilitazione nonché della camera di decompressione ed ossiperbaroterapia. Inol-

tre, l'Ospedale Militare ha contribuito notevolmente alle missioni che hanno visto la Marina in prima linea.



VENEZIA - Il 14 settembre, presso l'Arsenale si è svolta la cerimonia di cessione del Comando dell'Istituto di Studi Militari Marittimi tra il Capitano di Vascello Andrea Liorsi (ce-



dente) e il Contrammiraglio Maurizio Erteo (accettante). Alla cerimonia, presenziata dall'Ammiraglio di Squadra Cristiano Bettini, Capo Ufficio Generale del Personale e Ispettore delle Scuole della Marina, erano presenti le massime Autorità Civili e Militari della città.

TARANTO - Il 22 settembre, presso il Castello Aragonese, si è svolta la cerimonia di cessione di Comando del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto tra l'Ammiraglio di Squadra Gian Maria Faggioni e l'Ammiraglio di Squadra Andrea Toscano. Alla cerimonia presieduta dal Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio Bruno Branciforte, erano presenti le maggiori autorità del capoluogo jonico, testimonianza del forte e storico legame tra la città e la Marina Militare.



ROMA - Giovedì 23 settembre, presso la Caserma "Grazioli Lante della Rovere", sede del Comando Militare Marittimo Autonomo della Capitale, si è svolta la cerimonia di cambio Comando tra l'Ammiraglio Ispettore Capo Nicola Augusto Luppino e il Contrammiraglio Antonino Parisi. La cerimonia è stata presenziata dal Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio Bruno Branciforte. Il Contrammiraglio Parisi subentra dopo aver rivestito l'incarico di Capo Uf-



ficio per la Comunicazione della Marina dal 2007.

L'Ammiraglio Luppino, lascia il servizio attivo dopo aver trascorso oltre quarant'anni nella Marina.

AULLA - Il 23 settembre, ha avuto luogo il passaggio di consegne fra i Direttori del Centro Interforze



del Munizionamento Avanzato (C.I.M.A.), Contrammiragli Claudio Morellato (cedente) e Raffaele Di Crosta (accettante).

La cerimonia è stata presieduta dall'Ammiraglio Ispettore Capo Alberto Gauzolino, Ispettore per il Supporto Logistico e dei Fari (Navispelog). Oltre al personale militare e civile del Centro hanno partecipato all'evento numerose autorità militari, civili e religiose.

Particolare significato ha avuto la partecipazione dei rappresentanti della Provincia di Massa Carrara e dei sindaci di numerose città non solo della Lunigiana, a testimonianza di quanto il C.I.M.A. sia una realtà industriale fondamentale nell'economia e per l'occupazione di questa area.

TARANTO - Il 27 settembre si è svolto il cambio di vertice dell' Arsenal Militare Marittimo di Taranto tra il Direttore cedente, l'Ammiraglio Ispettore Giulio Cobolli ed il Contrammiraglio Marco Scano (accettante).

Alla cerimonia, che si è svolta nella ex Sala a Tracciare alla presenza del Capo dell'Ispettorato per il supporto Logistico e dei Fari, Ammiraglio Ispettore Capo Alberto Gauzolino, hanno partecipato numerose autorità locali tra le quali Il Sindaco Dott. Ippazio Stefano, il Prefetto Dott.sa Carmela Pagano, l'Arcivescovo Mons. Benigno Papa, il Presidente della Provincia Dott. Giovanni Florido.



LA SPEZIA - Il 28 settembre alla presenza del Comandante in Capo della Squadra Navale, Ammiraglio di Squadra Luigi Binelli Mantelli, si è svolta la cerimonia di avvicendamento del Comando delle Forze di Contromisure Mine e delle Forze Ausiliarie (Comfordrag - Comforaus) tra il Contrammiraglio Guido Rando (cedente) e il Capitano di Vascello Francesco Sollitto (accettante). La cerimonia si è svolta nella caserma Piomarta dell'Arsenale di La Spezia ed hanno partecipato le Autorità civili e militari della sede e le rappresentanze degli equipaggi delle unità navali dipendenti. Il Comfordrag ha alle sue di-



pendenze 12 navi (4 cacciamine 1^a serie classe Lerici e 8 cacciamine 2^a serie classe Gaeta), mentre Comforaus ha alle sue dipendenze parte del naviglio ausiliario (3 navi idrografiche, la nave scuola Palinuro, la nave per ricerca Leonardo e i pattugliatori costieri classe Vedetta).

BRINDISI - Settembre, mese importante per la Forza da Sbarco. Si sono avvicendati i Comandi del Battaglione Scuole Caorle, Reggimento San Marco e Battaglione Assalto Grado.

Sbarco, dove tutti i Fucilieri di Marina, Ufficiali, Sottufficiali e Truppa, devono passare per ottenere il tanto ambito basco blu con fregio su panno rosso, simbolo della "abilitazione anfibia".

Maggiore della Forza da Sbarco.

Il 13 settembre, il Capitano di Fregata Marco Parente ha ceduto il Comando del Battaglione Assalto Grado al Capitano di Fregata Roldano Lamberti.



Il Contrammiraglio Serra con il C.V. Guerrisi (cedente) e il C.V. Panebianco (subentrante).



Formula di riconoscimento.



Personale del Btg. Scuole Caorle, con cedente e subentrante.

I cambi sono iniziati il 3 settembre con la cerimonia di presentazione dei nuovi Comandanti della 1^a, 2^a e 3^a Compagnia Assalto del Battaglione Grado (T.V. de Guida, T.V. Peveri e T.V. Porcu) al Comandante la Forza da Sbarco Contrammiraglio Eduardo Serra.

Il 10 settembre, il Capitano di Vascello Rosario Walter Guerrisi, dopo quattro anni al Comando del Reggimento San Marco,

Bravo Zulu a chi lascia per il lavoro svolto ed un cordiale "vento in poppa" per i nuovi Comandanti. Per Mare per Terram...San Marco.

Marco Maccaroni ■



Un momento della cerimonia.



Cerimonia di riconoscimento.

ha passato il testimone al Capitano di Vascello Giuseppe Panebianco, già Capo di Stato

Il 7 settembre, il Capitano di Fregata Leonardo Martella, ha ceduto le "Scuole" al Capitano di Fregata Alessandro Bausone. Il Battaglione scuole Caorle è una pedina importante nell'organizzazione della Forza da



Picchetto storico.

ROMA - Il 15 settembre il Contrammiraglio Roberto Camerini ha assunto l'incarico di Capo Ufficio per la Comunicazione della Marina.

La redazione del Notiziario della Marina augura il benvenuto al nuovo Capo Ufficio e un sincero augurio di buon lavoro.

Un futuro migliore per i daini dell'Istituto Vallauri

TIRRENIA (PI)

L'Istituto G. Vallauri di Livorno ha alle sue dipendenze dei laboratori tecnici specialistici situati in una sede distaccata a Tirrenia (PI). Da sempre il personale che opera nell'area ha avuto la silenziosa, quanto simpatica e affettuosa, compagnia di molti animali selvatici che sono protetti e curati dall'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli che sovrintende alla conservazione della flora e della fauna del territorio. Nel comprensorio sono presenti anche dei daini che sono stati



Un daino maschio "palancone".
Sotto: I daini spinti nel recinto di cattura.



eletti da tutti a mascotte dei laboratori. Nel tempo il personale dell'Istituto ha imparato a conoscere questi animali e, recentemente, ha constatato un loro significativo aumento numerico e un abituale avvicinamento alle strutture operative. La vicinanza dei daini è stata accettata di buon grado e ha destato l'interesse ed il piacere di tutti permettendo di notare un certo grado di sofferenza degli animali stessi; man mano che il loro numero aumentava scompariva il sottobosco e loro davano l'impressione di essere sempre più sofferenti e denutriti. Preoccupati dalla situazione, è stato interessato l'Ente Parco che subito si è prodigato per verificare lo stato di salute dei daini e per ripristinare le migliori condizioni per il loro sviluppo. Considerate le dimensioni limitate dell'area e le caratteristiche peculiari della specie è stato deciso unanimemente di trasferire tutti i capi in parchi più adeguati.

Nel corso del mese di marzo venti daini, attirati con il cibo all'interno di un recinto, sono stati catturati e trasferiti in un parco naturale in Abruzzo mentre almeno altri quaranta

rimanevano liberi nel comprensorio; sempre troppi e troppo riproduttivi per poter considerare conclusa l'attività. Dopo settimane di meticolosa organizzazione, preparazione e coordinamento, tenendo conto dei periodi riproduttivi e di tutte le esigenze biologiche dei daini, è stata quindi predisposta una battuta mirata alla cattura di tutti gli animali per il loro successivo trasferimento in aree più appropriate.

Agli inizi di settembre, alle prime luci dell'alba, i daini sono stati sospinti in corridoi appositamente preparati, distendendo oltre 3 km di teloni appuntati su più di mille pali, e sono stati raccolti in un recinto di cattura dal quale sono stati successivamente prelevati e trasferiti verso altre aree. Biologi, guardiaparco e dipendenti dell'Ente Parco, personale estremamente preparato e disponibile, con il concorso dell'Istituto, hanno così permesso di portare i daini in habitat a loro più idonei; di questo tutti ne sono stati lieti anche se non è possibile nascondere un lieve velo di tristezza per la mancanza della discreta e calorosa compagnia dei nostri particolarissimi vicini.

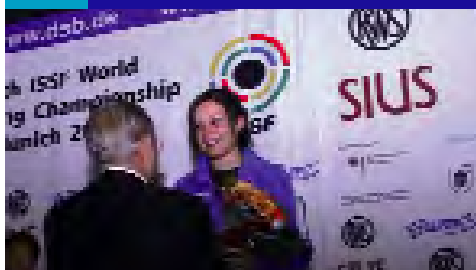
Il personale che ha partecipato alla battuta.

Roberto Desideri ■



Gli atleti della Marina Militare nelle varie discipline

Conclusi a Monaco i Mondiali di tiro a segno ai quali il sottocapo Eliana Nardelli, in forza al Centro Sportivo del Comsubin, conquista il bronzo nella carabina 10 metri. Un bronzo inaspettato con il quale la 23enne candelese ha ottenuto una carta olimpica per la nazionale italiana di Tiro a Segno. La Nardelli è stata capace prima di raggiungere la finale, classificandosi al quarto posto nella fase eliminatoria, e poi di migliorarsi ulteriormente fino a raggiungere il terzo posto in una combattuta finale che per qualche passaggio l'ha



vista anche al secondo posto. Egregi anche i risultati ottenuti al 3° Campionato del Mondo Universitari di Tiro a Volo, in svolgimento a Wroclaw (POL), che ha visto i due tiratori del Comsubin il comune Barillà Antonio ed il comune Rossi Ferdinando salire rispettivamente sul 2° e 3° gradino di un podio tutto italiano, per la specialità del Double Trap (medaglia d'oro anche per la squadra). Il risultato finale si è ottenuto in un avvincente finale che ha visto due spareggi: tra Barillà e Chianese per i primi due posti, e per il terzo tra Rossi ed il coreano Chun che ha avuto la peggio.

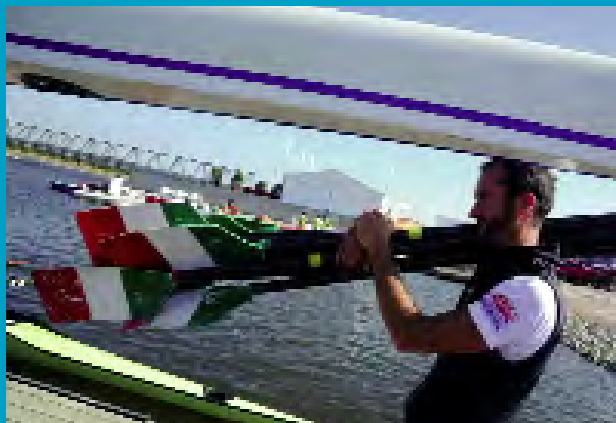
red. ■

Ai Campionati Europei di canottaggio che si sono svolti a Montemor-O-Velho (POR) il 12 settembre 2010 sono arrivate innumerevoli medaglie da parte dei nostri canottieri in Forza presso il Centro Remiero di Mariremo Sabaudia. Si sono laureati Campioni Europei nelle specialità non olimpiche molti dei nostri atleti, gareggiando in equipaggio con altre Forze Armate o Società Sportive, in un campo di regata, quello collocato lungo il fiume Mondego, segnato da fastidiose folate di vento. Il sottocapo di 3^a classe Enrica Marasca ha ottenuto la medaglia d'oro e il titolo europeo nel "4 di coppia pesi leggeri femminile" che, in una gara magistrale ha costretto la Danimarca a incassare un pesante distacco al traguardo. Il sempre più concreto Sottocapo di 2^a classe Luigi Scala con l'armo "8 senza pesi leggeri maschile" ha conquistato l'oro e il titolo di Campione Europeo. Sempre oro e titolo europeo per l'insossidabile capo di 2^a classe Franco Sancassani ed il comune Pietro Ruta con l'armo



"4 di coppia pesi leggeri maschile" Sempre Luigi Scala, insieme a Gennaro Gallo medaglia d'oro e titolo con l'armo "8 con pesi leggeri maschile". mentre Samantha Molina ha ottenuto la medaglia d'argento e di conseguenza il titolo di Vice Campionessa Europea nel "4 senza femminile". I Campioni Sancassani, Scala, Gallo e Ruta hanno così confermato gli splendidi risultati ottenuti solo 2 mesi prima alla terza prova di coppa del mondo svoltasi a Lucerna, in cui, con le stesse imbarcazioni hanno, vinto tutte le finali. Non da meno il Comune Amarante Catello che il 24 luglio a Brest (Bielorussia) si è classificato secondo conquistando il titolo di Vice Campione del Mondo U23 nel 4 senza

pesi leggeri in equipaggio misto, ed il comune Babboni Davide Campione del Mondo Universitario ai Campionati Mondiali Universitari svoltisi a Szeged (Ungheria) il 15 agosto.



red. ■



la classifica da Simone Ercoli, che con un ottimo tempo è diventato il punto di riferimento per il resto dei concorrenti in gara che non sono però riusciti a scalzarlo, mentre l'altro italiano, Simone Ruffini conquistava la momentanea seconda posizione,

In Ungheria, il 5 agosto, nella gara di fondo sulla distanza dei 5000 metri, il sottocapo Ferretti Luca è diventato Campione Europeo, salendo sul gradino più alto di uno storico podio tutto azzurro, mai nessuna nazione era riuscita a conquistare oro, argento (Simone Ercoli delle Fiamme Oro) e bronzo (Simone Ruffini) in una gara internazionale di nuoto in acque libere. La gara sul lago Balaton, intorbidito e raffreddato dalla pioggia a 23°.5, ha visto inizialmente conquistare la testa del-

ma nel finale uno splendido Ferretti con il tempo di 58'43"4 scavalca i due amici e connazionali regalando così all'Italia un incredibile traguardo storico. Pioggia di medaglie anche per gli atleti del Salavamento che nella 44^a edizione del Campionato Mondiale militare di nuoto disputato a Wandendorf (Germania) dal 22 al 30 agosto hanno conquistato per l'Italia 21 medaglie: 3 d'oro, 6 d'argento e 12 di bronzo. Il sergente Bonaccorso Paolo, il Sc 2^a

Franco Fanella, il Sc 3^a Marco Mosconi, il Sc 3^a Moconi Marco, il Sc 2^a Giunglar Diego ed il Sc 3^a Capacchione Alessandro sono i Militari in forza al Centro Sportivo Agonistico di Maricapi-



tale che hanno ottenuto tutte queste medaglie, rafforzando i risultati di primordine raggiunti anche nelle edizioni precedenti di questi campionati Militari.

red. ■

Grandi risultati anche dai canoisti del Centro Sportivo Agonistico di Maristaeli Luni che ha visto il proprio atleta il Sc 2^a Bifano Mariano conquistare, nella specialità della K1 Senior discesa Sprint un argento ed un bronzo nelle prove di coppa del mondo tenutesi rispettivamente a Paiteda (SO) il 26 giugno e a Lofer (Australia) che confermano il bellissimo 2° posto ai Campionati Mondiali di Canoa discesa, sort (spagna), nella gara del K1 Senior

la discesa Sprint a Squadre. Il Sc 3^a Cipressi Stefano si è invece aggiudicato la medaglia di bronzo ai Campionati Mondiali di Canoa Slalom nella gara a squadre con i compagni Diego Paolini e Daniele Momenti, quest'ultimo divenuto Campione del Mondo solo il giorno prima in una finale che ha visto il Nostro Canoista della Marina Cipressi conquistare comunque un positivo ottavo posto a causa di un solo errore nella primissima parte di gara. red. ■



Ottima prova del Sc 3^a Giulia Conti e Sc 3^a Giovanna Micol, veliste del Centro Velico della Marina, agli Europei di Vela classe 470 femminile collusi ad Istanbul il 9 settembre, che regatando sempre nelle prime posizioni tagliano il traguardo al 2° posto; vanno così a confermare il bronzo ottenuto solo un mese prima al Campionato Mondiale 470.



Il maltempo incombente sul bacino lacustre del Lago di Bomba (già sede dei Giochi del Mediterraneo nel 2009 per la canoa) non ha certamente fermato il regolare svolgimento dei

Campionati Italiani di Canoa Velocità che hanno visto dominare nelle relative gare di specialità gli atleti del Centro Sportivo Remiero della Marina Militare di Sabaudia. Sette gli ori conqui-

stati, con assegnazione dei relativi titoli italiani, sei le medaglie d'argento e sei quelle di bronzo, bottino prestigioso per la compagine pontina che si è presentata a Bomba con una rinfrancata Alessandra Galiotto (ferma per uno stop di circa un anno), Fabiana Sgroi, Antonio Testa e Luca Incollingo. A completare la rappresentativa della Marina Militare gli atleti del settore giovanile Rossi Gabriele, Di Lenola Matteo, Auricchio Danilo e Muenchinger Maximilian, giovani promesse delle canoa nazionale. I canoisti della Marina sono scesi in acqua pronti a battersi dando il meglio di se stessi ed i risultati non sono mancati.

red. ■

Meeting delle Regioni e "Canoagiovane"

Nelle acque del lago di Caldonazzo si è tenuto il più importante raduno canoistico giovanile

Dal 4 al 5 settembre, si è tenuto sulle acque del Lago di Caldonazzo (TN) il più importante raduno canoistico giovanile nazionale: la finale di "Canoagiovane", associato al Meeting delle Regioni. Manifestazione interamente dedicata a ragazzi. La specifica rassegna sportiva, che a Caldonazzo viene ospitata per il terzo anno consecutivo, ha visto aumentare nell'ultimo periodo il numero dei partecipanti, sinonimo questo di una crescente voglia di fare sport tra i giovani ed in particolare di praticare la canoa. Numeri che comunque non hanno intaccato la voglia di ben figurare dei giovani atleti appartenenti al settore giovanile del Centro Sportivo Remiero della Marina Militare di Sabaudia.

Nello specifico, i ragazzi hanno esaltato e con le loro prestazioni hanno stimolato l'interesse degli addetti ai lavori. Nella circostanza, non è passato inosservato il forte senso di appartenenza al "gruppo" e la giusta tensione morale con cui i giovani hanno affrontato le varie competizioni. Divertimento e fair play è stato il filo conduttore che ha portato i giovani a conseguire eccellenti risultati con la conquista di 22 ori/atleta, 13 argenti/atleta e 10 bronzi/atleta. Vale bene evidenziare che la maggior parte dei ragazzi che praticano la canoa nella Marina Militare provengono dalle fila dei giovani che si sono avvicinati a questa specifica disciplina attraverso il circuito sco-



lastico territoriale. Infatti, nella convinzione che svolgere attività motoria e sportiva sin dalla giovane età contribuisca a far acquisire corretti stili di vita ed a promuovere lo sviluppo della personalità di ognuno, la direzione del Centro Sportivo Remiero da alcuni anni sta dedicando nei mesi primaverili una serie di attività ludico-sportive a favore dei ragazzi della scuola primaria e secondaria con l'intento appunto di far conoscere, promuovere ed avvicinare i giovani alla pratica sportiva, con particolare riferimento alle discipline acquatiche come la canoa ed il canottaggio.

red. ■

Corsi veloci per gli allievi Marescialli

LA MADDALENA

La seconda classe dell'XI corso normale marescialli "ATLAS" termina con una regata velica nelle splendide acque dell'isola di La Maddalena. Gli allievi marescialli, che per la prima volta hanno avuto la preziosa opportunità di frequentare un corso di vela, hanno potuto apprendere le nozioni basiche di questo sport, quasi mai praticato dalla maggior parte dei partecipanti. Il corso, è stato gestito con lezioni teoriche alternate a lezioni prati-



che. L'elevata competenza e la notevole bravura degli istruttori e, in piccola parte, anche lo splendido scenario naturale in cui lo stesso ha avuto luogo, hanno stimolato e interessato gli allievi tanto da raggiungere in maniera eccellente gli obiettivi prefissati. La vela è così risultata una disciplina molto interessante, la massima espressione dell'arte marinaresca, ricca di entusiasmanti emozioni per chi ha fatto del mare una vera e propria passione. Non resta che dire vento in poppa all'ATLAS, ma anche la bolina non è poi tanto male! red. ■



Traversata a nuoto Corsica - La Maddalena

Ci sono volute 9 ore esatte per attraversare a nuoto le Bocche di Bonifacio: partenza da Capo Pertusato ed arrivo a La Maddalena nella spiaggia di Tegge. Marco Ferraro 42 anni, dipendente civile della Marina Militare, il 4 settembre ha compiuto un'impresa straordinaria sia per le condizioni del mare che lo hanno ostacolato non poco, ma anche per la lunghezza del percorso (29 Km circa). Con 77 bracciate al minuto, il campione maddalenino, ha saputo tenere un ritmo davvero impressionante per tutto il percorso. Quando è uscito dall'acqua e ha assaporato il gusto della riuscita dell'impresa ha dichiarato: "desideravo dimostrare che la traversata si può fare, pur avendo avuto non poche difficoltà, in particolare modo, vicino all'isola di Lavazzi, dove ho trovato una corrente che mi impediva di andare avanti, ma io dovevo arrivare per forza e non mi avrebbe fermato nessuna corrente". red. ■

...per non dimenticare che siamo anche marinai

Si è concluso da pochi giorni a Mariscuola La Maddalena un corso velico di base, a cui hanno partecipato gli allievi dell'XI corso normale marescialli di Mariscuola Taranto. Gli allievi sono stati suddivisi in due gruppi, che hanno effettuato l'attività rispettivamente nella prima e nella seconda metà di agosto. Il corso velico ha avuto una durata di dieci giorni strutturati in maniera tale da garantire ai frequentatori, anche grazie all'ausilio di uno staff motivato ed affiatato, una preparazione adeguata sia sul versante teorico che pratico. Al termine del corso, gli allievi sono stati coinvolti anche in una regata. A fine competizione i partecipanti hanno ricevuto un attestato di partecipazione consegnato, nell'ambito di una breve cerimonia, dal Comandante della Scuola.

Francesco Cherchi ■

DOUBLE TRAP 2010

Si è svolto su Nave Francesco Mimbelli il XVI campionato interforze di tiro a volo

Nave Francesco Mimbelli, ormeggiata nella base navale di Taranto, ha ospitato dal 15 al 17 settembre, il XVI campionato interforze di tiro a volo specialità "Double Trap".

La manifestazione si sussegue con successo dal 1995 ed ogni anno una Unità della Marina Militare ospita l'evento. Quest'anno è toccato nuovamente al Mimbelli: per la terza volta, dopo quattro anni di assenza, gli atleti delle varie rappresentative partecipanti sono tornati a calpestare il ponte di volo del cacciatorpediniere lanciamissili, tra l'altro ammodernato a seguito dei lavori di Mezza Vita terminati nel 2009. Nella variopinta cornice del Mar Grande, con l'Unità ormeggiata all'estremità della Stazione Navale, tra un colpo di fucile e l'altro, le varie fasi del campionato si sono svolte con regolarità, anche grazie al buon auspicio delle belle giornate di sole.

La competizione, ad alto livello agonistico, si è sviluppata in un clima di serena e sana competizione sportiva, facendo emergere sentimenti di cameratismo, solidità morale e spirito di corpo che sono da sempre elementi rappresentativi delle nostre Forze Armate e dei Corpi dello Stato.

Grazie al patrocinio del Comune di Taranto e del V Reparto Affari Generali dello Stato Maggiore Difesa e all'organizzazione predisposta dall'Ufficio sport e vela della Marina e dalla Federazione Italiana Tiro a Volo, ben 90 atleti hanno preso parte alla competizione: essi appartenevano ai gruppi sportivi del-

le Forze Armate e dei Corpi di Stato, ma anche al prestigioso Circolo degli Scacchi-Unione Circoli Italiani di Roma e al gruppo "Ragazzi d'Abruzzo" per la categoria juniores. Tra gli atleti era presente l'Assistente Capo Francesco D'Aniello della Polizia di Stato, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Pechino 2008. Accompagnata dalle note della Fanfara del Dipartimento Militare Marittimo di Taranto, la manifestazione è iniziata con la cerimonia di apertura il 15 settembre, inaugurata dal Comandante di Nave Francesco Mimbelli, il C.V. Alberto Rutteri ed è terminata il 17 settembre, alla presenza di Autorità civili e militari, con la cerimonia di chiusura e la premiazione.

Il XVI campionato interforze di tiro a volo è stato una preziosa occasione per confermare le capacità organizzative e l'ospitalità, qualità di spicco della nostra Forza Armata.

Alberto Gusmano ■



sport

Consegna del quadro ricordo al C.V. Alberto Rutteri.



Sommergibili e Mezzi d'assalto Subacquei Italiani



Prezzo euro 95,00
 pagine 962
 modalità per l'acquisto sono consultabili sul sito www.marina.difesa.it alla pagina dedicata all'Ufficio Storico.

L'Ufficio Storico della Marina Militare ha pubblicato il libro "Sommergibili e Mezzi d'assalto Subacquei Italiani" di Alessandro Turrini, Ottorino Ottone Miozzi e Manuel Moreno Minuto ed il libro "Storia della Marina da guerra dei Borbone di Napoli - Secondo volume 1799-1830" di Antonio Formicola e Claudio Romano. "Sommergibili e Mezzi d'assalto Subacquei Italiani" è una seconda edizione del libro, completamente riveduta e aggiornata nonché ampliata con una quarta parte, completamente inedita, dedicata ai mezzi d'assalto subacquei. Nelle oltre 900 pagine del volume, il lettore troverà la descrizione tecnica e le vicende relative ai battelli, dalla loro comparsa sulla scena navale fino ai giorni nostri. Condotti da uomini capaci di sopportare condizioni di vita a bordo tra le più dure e di operare in un ambiente estremamente ostile, i mezzi trattati in questo volume hanno dato un enorme contributo alla scrittura delle migliori pagine della tradizione navale italiana. red. ■

Storia della Marina da guerra dei Borbone di Napoli

secondo volume 1799-1830



Prezzo euro 110,00
 pagine 900
 modalità per l'acquisto sono consultabili sul sito www.marina.difesa.it alla pagina dedicata all'Ufficio Storico.

Ripresa l'attività della "Rivista del Diritto della Navigazione"

Fondata nel 1935 dal professor Antonio Scialoja, la "Rivista del Diritto della Navigazione" divenne la palestra di un dibattito scientifico contribuendo alla formazione e maturazione di alcuni dei più prestigiosi giuristi dell'epoca, i cui studi costituirono il fondamento per la redazione del codice della navigazione del 1942. Dopo gli eventi bellici, il professor Antonio Scialoja trasferì la proprietà e la direzione al primo dei suoi allievi, il professor Antonio Lefebvre d'Ovidio e proprio sotto la sua direzione la Rivista riprese la pubblicazione nel 1948, fino alla sospensione avvenuta nel 1972. La nuova ripresa vuole segnare un ritorno alle origini, anche per quanto riguarda la interdisciplinarietà. Ne è testimonianza la decisione di costituire un Comitato Scientifico, non incentrato esclusivamente sul diritto della navigazione, e di coinvolgere in esso studiosi italiani e stranieri delle materie ad esso collegate, seguendo il format della Rivista ideato da Antonio Scialoja.

La Rivista, nel rispetto della sua attenzione al "diritto vivente", si propone di guardare con particolare attenzione alla comparazione ed al contesto normativo di diritto uniforme e dell'Unione Europea, per offrire gli strumenti per una partecipazione dell'Italia ai processi di determinazione e di formazione delle regole.

Più in generale, la Rivista vuole costituire un punto di riferimento per un dibattito, non circoscritto al contesto universitario, ma che tenga conto della realtà dei traffici e delle infrastrutture dei trasporti e sia valido strumento di supporto giuridico per gli operatori. red. ■



In "Storia della Marina da guerra dei Borbone di Napoli - secondo volume 1799-1830" gli autori, con la loro abituale scientificità, continuano a far luce sull'epopea borbonica affrontando un arco di tempo del quale la storiografia ha sempre trattato solo alcuni aspetti. Antonio Formicola e Claudio Romano invece, grazie alla loro più che trentennale e fruttuosa ricerca d'archivio, hanno raccolto una grande quantità di informazioni documentaristiche che hanno permesso la redazione di un elaborato variegato negli argomenti e "nuovo" nella sostanza e nel punto d'osservazione. In particolare, sono trattate innanzitutto le conseguenze connesse agli avvenimenti scaturiti dalla proclamazione della "Repubblica Napoletana" del 1799, per poi affrontare il quinquennio della prima restaurazione borbonica. Vi è la parte dedicata al decennio 1806-1815, durante il quale il Borbone perse nuovamente il controllo della parte continentale del suo Regno e fu "costretto" a ridurre l'estensione del governo alla sola Sicilia. Successivamente l'elaborato si completa con la trattazione degli aspetti di politica marittima e con l'illustrazione delle vicende accadute durante il regno di Francesco I che, se pur breve, fu molto intenso. red. ■



UNIONE NAZIONALE UFFICIALI in CONGEDO d'ITALIA Sezione di Chiavari

Corso Italia, 14 - Tel. e fax 0185.308189 - 16043 CHIAVARI



SCUOLA TELECOMUNICAZIONI - FORZE ARMATE - CHIAVARI

9° CONCORSO DI NARRATIVA 2011

Comandante 1^a C. Antonio Raggio

Medaglia di Bronzo V.M.

- 1) Il Concorso è RISERVATO a tutti i cittadini che prestano o hanno prestato servizio nelle FORZE ARMATE, nel Corpo della Polizia, nel Corpo della Guardia di Finanza, nel Corpo Forestale, nel Corpo dei Vigili del Fuoco, nel Corpo della Croce Rossa Italiana, nel Corpo della Polizia Municipale, nel Corpo della Polizia Penitenziaria.
Il concorso è esteso alle vedove e agli orfani dei cittadini sopra menzionati e agli alunni delle Scuole Medie Superiori del Circondario di Chiavari.

- 2) Il tema è a titolo determinato annualmente; nel concorso dell'anno 2011 è:

Solidarietà: episodi vissuti e conosciuti

- 3) I dattiloscritti in 5 (cinque) copie non dovranno superare le 4 (quattro) pagine di fogli A4 di 30 (trenta) righe per foglio; dovranno pervenire alla sede U.N.U.C.I. sezione di Chiavari - Corso Italia, 14, 16043 Chiavari (GE), entro il 30 (trenta) aprile 2011. Negli elaborati non dovrà comparire alcun elemento identificativo. Ai fini di eventuali pubblicazioni si invitano i concorrenti a presentare il testo anche in formato "Word" su floppy disk.
- 4) L'elaborato primo classificato sarà pubblicato sulla rivista U.N.U.C.I. e su altre riviste di Associazioni d'Arma; al vincitore sarà assegnata una medaglia d'oro ricordo; al secondo ed al terzo classificato una medaglia d'argento; ed ai partecipanti ritenuti meritevoli un attestato di partecipazione.

La valutazione dei testi sarà data dalla seguente commissione:

PRESIDENTE: Cap. Med. Prof. Alessandro Viggiani

COMPONENTI: C.te della Scuola di Telecomunicazioni FF. AA. di Chiavari C.V. Francesco Scarpetta
Delegato del Sindaco di Chiavari Ass. Roberto Rombolini
Delegato del Sindaco di Lavagna Prof.ssa Aurora Pittau
Delegato del Sindaco di Sestri Levante Dr.ssa Gabriella Ferrando
Ten. Prof. Giovanni Nicolini - Università di Milano
S. Ten. C.R.I. (IIVV) Prof. M. Carmen Viggiani

SEGRETARIO: S. Ten. Ftr. Giorgio Casarelli

N.B. I concorrenti dovranno inviare in busta chiusa (acclusa al plico dei dattiloscritti) un foglio firmato in cui sia indicato: NOME - COGNOME - INDIRIZZO e FORZA ARMATA DI RIFERIMENTO.

Il regolamento è disponibile presso la sede U.N.U.C.I. di Chiavari (GE), Corso Italia, 14.



